

InfoImpresa

Periodico dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori

Ottobre 2011

**Agricoltura
multifunzionale
e prodotti di qualità,
Convegno UNSIC
a Borgo San Lorenzo**

**Nasce
"C.A.F. Imprese
UNSIK s.r.l."**

**Agricoltura:
la Commissione Ue
presenta proposta
di Riforma Pac**

 **nsic**

La vera priorità del Paese rimane sempre l'occupazione

DOMENICO MAMONE - *Presidente dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori*



Proseguo nei miei editoriali ad affrontare il tema dell'economia, dell'occupazione e della crescita del Paese. Questi argomenti sono purtroppo ancora al centro dell'agenda politica dell'Italia, ma anche degli altri Paesi Europei.

La crisi persiste, ormai lo sappiamo, e al di là di ogni pronostico sulla sua fine, i mercati internazionali sono in forte affanno. Le borse mondiali oscillano sempre più verso il segno meno.

Questa crisi generalizzata nel nostro Paese però è aggravata anche da una impasse politica. Governo e opposizioni non riescono ad andare al di là dei quotidiani battibecchi per offrire ai cittadini italiani (che sentono la crisi sulla loro pelle, passati dalla crisi della quarta settimana, a quella della terza con alle porte quella della seconda) soluzioni possibili e concrete, e soprattutto quella fiducia e stabilità che sarebbero di certo utili in un momento come questo. La questione dei redditi e delle pensioni deve diventare il fulcro del dibattito politico, così come quello delle reali condizioni delle famiglie italiane, strangolate dai mutui per la casa, dal carovita.

Il fondo monetario internazionale chiede all'Italia misure per ridare slancio all'economia, mentre la Banca Centrale Europea esorta al risanamento del debito pubblico: intanto la Commissione europea ha presentato una proposta che sicuramente avrà dei riflessi sul nostro Paese essendo al terz'ultimo posto per utilizzo dei fondi Ue, ossia l'idea che il versamento di fondi comunitari venga condizionato dai conti pubblici in ordine e da un loro utilizzo efficiente.

Le misure per lo sviluppo da parte del Governo tardano ad arrivare. Le questioni politiche rimangono purtroppo centrali rispetto a quelle economiche.

E in tutto questo scenario cosa accade all'occupazione, o meglio alla crescente disoccupazione? L'unico dato certo è che aumenta.

Si è svolto a fine settembre a Parigi il G20 sull'occupazione al quale per l'Italia è intervenuto il Ministro del Lavoro Maurizio Sacconi. Per l'occasione l'Ufficio internazionale del lavoro (Ilo) in uno studio realizzato in collaborazione con l'Ocse in occasione dell'incontro dei ministri del Lavoro del G20 ha lanciato un allarme, il rallentamento dell'economia mondiale potrebbe condurre entro il prossimo anno a un grave deficit occupazionale fra i paesi membri del G20. L'aggiornamento statistico presentato da Ilo e Ocse mostra, inoltre, che se il tasso di crescita dell'occupazione si manterrà al livello attuale, pari all'1 per cento annuo, sarà impossibile recuperare i 20 milioni di posti di lavoro persi nei paesi del G20 dall'inizio della crisi nel 2008. In effetti gli ultimi dati relativi al G20 mostrano che quattro paesi (Italia, Francia, Sud Africa e Usa) hanno fatto registrare una crescita inferiore all'1 per cento.

I Ministri del Lavoro in conclusione dei lavori del G20 hanno deciso di creare una task force intergovernativa sull'occupazione, che, laddove necessario, potrà consultare le Organizzazioni Internazionali pertinenti, in particolare ILO e OCSE, e le parti sociali, con il compito di discutere delle best practices e delle misure necessarie per affrontare le principali sfide legate all'occupazione, prima fra tutte la questione giovanile. Questa è stata la dichiarazione comune: "il mondo sta vivendo un momento difficile, con il rischio di una nuova crisi e le gravi conseguenze per i mercati del lavoro.

Ci impegniamo a rinnovare i nostri sforzi per promuovere la creazione di posti di lavoro dignitosi e per sostenere i lavoratori e le famiglie colpite dalla disoccupazione e dalla precarietà."

Ed aggiungono "il lavoro dignitoso deve essere al centro di una ripresa forte, sostenibile ed equilibrata, per questo ci impegniamo a promuovere politiche che favoriscono la creazione di occupazione e migliorano la qualità dei posti di lavoro, rafforzando, allo stesso tempo, i sistemi di protezione sociale, il rispetto dei principi e diritti fondamentali nel lavoro e promuovendo una maggiore coerenza fra la politica economica e sociale". Queste parole sono assolutamente condivisibili, gli incontri del G20 importanti, ma c'è da chiedersi se al di là delle dichiarazioni di intenti si riuscirà ad andare oltre.

Domenico Mamone
Presidente Nazionale UNSIC

1

EDITORIALE



DOMENICO MAMONE
Presidente
dell'Unione
Nazionale
Sindacale
Imprenditori
e Coltivatori

La vera priorità del Paese
rimane sempre l'occupazione

L'Inps istituisce
la "Banca dati per l'occupazione
dei giovani genitori",
un aiuto per i lavoratori precari

11

Credito d'imposta
per le assunzioni
a tempo indeterminato

11

4

IL SISTEMA SERVIZI UNSIC



Nasce
"C.A.F. Imprese UNSIC s.r.l."

4

Agricoltura multifunzionale
e prodotti di qualità,
Convegno UNSIC
a Borgo San Lorenzo

5

CAF UNSIC Informa:
Agenzia delle Entrate,
controlli agli intermediari
sul rispetto della privacy

6

10

DAL NAZIONALE



Al via i Contratti Sviluppo
per investimenti produttivi
soprattutto nelle aree
svantaggiate
e nel Mezzogiorno

10

12

DAL TERRITORIO



Inaugurata nuova sede Unsic
ad Acri, in provincia di Cosenza

12

L'Unsic Modica
al Governatore Lombardo:
"gli agricoltori costretti a pagare
una tassa iniqua al Consorzio
di Bonifica"

13

16

MONDO AGRICOLO



Domanda unica 2011 - pagamento
anticipato per i regimi di sostegno
degli aiuti diretti

17

Agricoltura: la Commissione Ue
presenta proposta di Riforma Pac

18

In Italia è presente il 13,5%
delle aziende agricole
dell'intera UE

19

20

DALLE REGIONI



22

NOVITÀ



24

LAVORO E PREVIDENZA



Malattia lavoratori: richiesta online per visita di controllo

24

Disoccupazione agricola e partita IVA

25

Le sanzioni per la violazione in materia di LUL – Libro Unico del Lavoro

26

Infortunio sul lavoro e malattia professionale: pubblicati i decreti di rivalutazione delle prestazioni economiche

29

32

JUS JURIS



SOMMARIO

InfoImpresa

INFOIMPRESA

Periodico

dell'Unione Nazionale

Sindacale Imprenditori e Coltivatori

Direttore responsabile

Domenico Mamone

Redazione

Maria Grazia Arceri - Francesca Campanile

Sonia D'Annibale - Francesca Gambini

Nazareno Insardà - Salvatore Mamone

Fortunata Reggì - Lea Capriotti - Vittorio Piscopo

Progetto Grafico - Impaginazione

Fortunata Reggì

Sede legale e Redazione

Via Angelo Bargonì, 78 - 00153 Roma

Tel. 06 58333803 - Fax 06 5817414

www.insic.it - infoimpresa@insic.it

Registr. Tribunale di Roma

N° 76/2003 del 5/03/2003

Nasce "C.A.F. Imprese UNSIC s.r.l."


Nasce il C.A.F. Imprese UNSIC s.r.l., che sarà a breve operativo. "Con grande soddisfazione – così si esprime il Presidente Nazionale Unsic Domenico Mamone, in una nota inviata a tutti gli associati – informo le nostre sedi territoriali che l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio - con Provvedimento prot. n. 93736 del 15 settembre 2011 ha dato autorizzazione alla società a responsabilità limitata "Unsic Service s.r.l. – Unipersonale" ad esercitare l'attività di assistenza fiscale nei confronti delle imprese, con la conse-

guente iscrizione, della predetta società, all'Albo dei Centri di assistenza fiscale per le imprese (al n. 166) pubblicato sul sito dell'Agenzia delle Entrate."

L'Unsic service s.r.l. con delibera del 7/02/2011 ha disposto la modificazione della denominazione sociale in "Centro Assistenza Fiscale Imprese Unsic a Responsabilità Limitata", in sigla "C.A.F. Imprese Unsic s.r.l.", subordinando il cambio della denominazione all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di assistenza fiscale e alla successiva iscrizione all'Albo previsto

dall'art. 9, D.M. 164/1999. Il responsabile dell'assistenza fiscale della società "C.A.F. Imprese Unsic srl" è Tardanico Fabio, iscritto all'Ordine dei Commercialisti di Roma.

"Tale riconoscimento – ha concluso il Presidente Mamone nella nota - rappresenta, dunque, un ulteriore passo in avanti nel percorso di crescita della nostra Organizzazione e dei servizi da essa erogati. Successivamente, verranno illustrate, con una specifica circolare, le modalità operative di funzionamento." La società ha sede a Roma in via Bargoni n. 78.



Centro
Assistenza Fiscale
alle Imprese

www.cafimpreseunsic.it



CAF UNSIC INFORMA: Agenzia delle Entrate, controlli agli intermediari sul rispetto della privacy

L' Agenzia delle Entrate ha comunicato di aver avviato nuovi e più articolati controlli per verificare il rispetto della normativa sulla privacy e sugli obblighi di riservatezza da parte dei Centri Raccolta CAF e presso gli intermediari abilitati al canale Entratel. L'Agenzia invita gli operatori CAF intermediari a prestare particolare attenzione nell'espletamento dei dovuti adempimenti al fine di ottemperare alle prescrizioni operative e non incorrere in anomalie o irregolarità.

Tali verifiche saranno gestite dalle strutture audit delle Direzioni Regionali dell'Agenzia delle Entrate, e qualora dalle operazioni di controllo emergano delle irregolarità potrebbe anche essere revocata all'intermediario ispezionato l'abilitazione al canale telematico Entratel.

Nell'ipotesi, poi, del riscontro di violazioni, verranno trasmessi dall'Agenzia delle Entrate agli Ordini di appartenenza, i relativi provvedimenti presi. Le verifiche dell'Agenzia, punteranno sulla struttura organizzativa dell'intermediario, sulle misure di sicurezza relative ai supporti tecnologici, e su altre ed ulteriori misure di sicurezza adottate. Verranno inoltre analizzati i criteri organizzativi dell'invio delle dichiarazioni, per accertare eventuali rischi connessi al processo di trasmissione telematica.

Durante i controlli, l'attività di verifica si concentrerà su:

- la designazione dei soggetti responsabili del trattamento dei dati e le istruzioni operative;
- l'esistenza del DPS documento programmatico sulla sicurezza;
- il controllo dell'esistenza di una corretta gestione delle password;
- la configurazione delle singole posta-

zioni di lavoro (ad es. il blocco automatico in caso di prolungata inattività);

- il controllo dei software di protezione contro i rischi di accesso esterno ai dati e la loro manomissione;

- la verifica delle modalità di conservazione delle dichiarazioni (che devono essere archiviate separatamente dagli altri documenti dell'intermediario);

- le modalità di archiviazione dei dati sensibili.

Viene precisato che l'individuazione degli intermediari da controllare, avviene attraverso delle particolari procedure utilizzate dai funzionari dell'Agenzia, atte ad identificare le anomalie e le irregolarità negli invii, anche se ciò naturalmente non è sufficiente perché potrebbero seguirne particolari scremature effettuate dagli stessi funzionari.

Vengono esaminate le possibili dichiarazioni omesse, quelle scartate e non ritrasmesse, e ancora, le dichiarazioni tardive, l'assenza di abbinamento tra due intermediari per le dichiarazioni disgiunte, oppure gli invii forzati quando questi sono eccessivi. Non tutte le anomalie comunque, faranno scattare l'accertamento, ma l'elenco delle anomalie verrà vagliato dai funzionari che ne rileveranno la priorità seguendo dei precisi criteri.

Ad esempio, le tardività verranno esaminate solo se superiori a cinque, oppure l'assenza del codice fiscale rileverà solo se si superano i dieci modelli, le dichiarazioni omesse rileveranno solo se superiori a tre, e così via. È bene comunque sapere, che le anomalie al di sotto delle soglie previste, potranno essere riprese in sede di eventuali controlli successivi. L'inter-

mediario individuato per il controllo, viene contattato telefonicamente dall'Agenzia, per concordare un appuntamento per le verifiche.

In sede di accesso, dovrà essere prodotta dall'intermediario la documentazione relativa all'abilitazione concessa, specificando le modalità di tenuta e conservazione delle chiavi relative ai luoghi di conservazione.

Saranno analizzate le procedure utilizzate per l'invio delle dichiarazioni, la predisposizione del file, delle stampe, l'impegno a trasmettere, la comunicazione di avvenuto ricevimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, la ricevuta di consegna al contribuente dell'impegno all'invio, la copia della dichiarazione e la ricevuta d'invio. Infatti, nel caso in cui i funzionari dovessero riscontrare irregolarità che possono intervenire nella normale conduzione dell'attività quali, ad es., invii tardivi o con omissione di dati, mancata trasmissione di dichiarazioni o ritrasmissione di quelle scartate, invii forzati e risultati eccessivi, ecc., dovranno valutarle secondo criteri precisi e predefiniti.

All'esito potrà essere comminata la sanzione della revoca dell'abilitazione. Si invitano i Centri di raccolta Caf a voler prestare la massima attenzione e diligenza nello svolgimento della propria mansione in quanto, trattandosi di attività nella quale inevitabilmente si viene in contatto con dati sensibili di terzi, è necessario tutelarne la riservatezza e seguire fedelmente le indicazioni dell'Agenzia.

Si coglie l'occasione per ricordare che con la dicitura "dati sensibili" si indica tutta una serie di informazioni relative alla persona alle quali l'Ordinamento riconosce una specifica tu-

tela dettata dal decreto legislativo n.196/2003. Tra questi possiamo ricordare: le convinzioni religiose, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni, la condizione economica, lo stato di salute, l'orientamento sessuale.

Ovviamente i dati che maggiormente interessano l'attività dei CAF sono squisitamente quelli di natura sanitaria e reddituale.

Tuttavia è pacifico che ogni documento prodotto dal dichiarando deve essere gestito e custodito con diligenza da parte dell'operatore del Centro. Le verifiche dell'Agenzia potranno riguardare, com'è ovvio, tutti gli adempimenti e la documentazione attinenti la conduzione dell'attività della Struttura ispezionata e, specificamente, il rispetto degli obblighi di riservatezza sui dati personali e sensibili dei fruitori dei Centri Raccolta.

Riepilogando, quindi, nel dettaglio sulla riservatezza si verificheranno tre tipologie di verifiche:

1. Verifiche soggettive:

- i CAF dovranno indicare la persona che garantisce la riservatezza dei dati personali degli utenti e chi ha normalmente accesso ai dati;
- i CAF dovranno formare e sensibilizzare gli incaricati sull'importanza della riservatezza e sulle responsabilità che comporta la gestione dei dati personali.

2. Verifiche documentali e d'archiviazione

- i CAF dovranno dimostrare l'esistenza e l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza – DPS. Si ricorda che il DPS deve avere data certa e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 marzo di ogni anno e deve essere custodito presso la sede per essere consultabile ed esibito in caso di controlli;
- i CAF dovranno custodire le dichiarazioni presentate in maniera separata rispetto a tutti gli altri documenti presenti e lavorati dal Centro Raccolta;

in particolare i CAF dovranno archiviare separatamente i dati sensibili della persona (CUD, ricevute mediche, ecc.) dal resto della documentazione depositata;

- i CAF dovranno predisporre degli spazi idonei dove possono accedere solo gli addetti alla trasmissione delle dichiarazioni fiscali e dei supporti (CD, Hard disk, DVD) contenenti la copia dei dati stessi.

3. verifiche alla struttura e ai sistemi informatici

- i CAF dovranno installare sui computer e sul server appositi programmi (antivirus, Firewall, ecc) in grado di impedire l'accesso ai dati dall'esterno e la loro manomissione;
- i CAF dovranno prevedere un sistema di blocco automatico dei com-

puter, anche attraverso apposite passwords o chiavi d'accesso, ogni volta che il pc resta inutilizzato per un determinato periodo di tempo e la necessità di dover inserire nuovamente la password per sbloccarlo;

- i CAF dovranno aggiornare periodicamente il sistema operativo e l'antivirus.

Come anticipato in premessa, laddove i funzionari che effettuano l'accertamento dovessero riscontrare situazioni di irregolarità potranno comminare, secondo quanto previsto dall'art.8 del Decreto 31 Luglio 1998, la sanzione della revoca dell'abilitazione del CAF al canale telematico Entratel con trasmissione, da parte dell'Agenzia, dei provvedimenti adottati agli Ordini di appartenenza.



www.cafunsic.it

Notizie dal Patronato ENASC: accesso ai benefici di pensionamento anticipato per i lavoratori usuranti

A seguito del messaggio INPS n. 016762 del 25 agosto 2011, facendo riferimento alla circolare n.22/2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la quale vengono date le prime indicazioni utili, per l'accesso ai benefici previsti per i lavoratori "usuranti", ai sensi del Dlgs 67/2011, si segnalano le modalità necessarie per accedere al pensionamento anticipato, per tutti quei lavoratori che hanno maturato e/o che maturino i requisiti agevolati ai sensi dell'art.1 del citato Dlgs n.67/2011.

La distinzione va fatta principalmente per quanto riguarda l'accesso ai benefici da parte dei lavoratori privati e pubblici.

In particolare, tutti i lavoratori interessati per il settore privato, entro e non oltre il 30 settembre 2011, dovevano presentare domanda all'INPS, utilizzando il modello AP45 appositamente predisposto dall'Istituto e, pertanto, possono chiedere i benefici previsti, allegando la documentazione richiesta.

Attraverso le tabelle predisposte, consultabili nell'area intranet del patronato Enasc gli operatori in servizio, hanno la possibilità di avere in tempo reale, il quadro complessivo dei requisiti previsti ai fini del diritto anticipato alla fruizione della pensione, sia per i lavoratori dipendenti, sia per gli autonomi.

In definitiva, attraverso i benefici previsti dal Dlgs n.67/2011, si ha un anticipo di due sulla decorrenza della pensione, a patto che il lavoratore, sia esso dipendente e/o autonomo, abbia maturato almeno 35 anni di contributi. Le domande per il pensionamento anticipato devono essere

corredate da:

- a) mandato di assistenza;
- b) copia di un valido documento riconoscimento;
- c) copia del codice fiscale;
- d) copia della documentazione richiesta per il settore privato.

In sintesi, per riscontrare le categorie dei lavoratori interessati, sono stati ricondotte le attività a 4 settori:

- a) lavoratori impegnati in mansioni particolarmente usuranti;
 - b) lavoratori notturni;
 - c) lavoratori impegnati all'interno di un processo produttivo in serie (cd linea a catena);
 - d) conducenti di veicoli adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo.
- Anche per i lavoratori della P.A. il beneficio è riconosciuto dietro la presentazione di istanza all'INPDAP, a condizione che il richiedente negli ul-

timi 10 anni dimostri di aver espletato attività lavorativa particolarmente faticosa e pesante (art. 1 commi 2 e 3 D.Lgs 67/2011 per almeno sette anni, per le pensioni che avranno decorrenza entro 31/12/2007).

Per almeno la metà della vita lavorativa, per le pensioni che avranno decorrenza a partire dal 1° gennaio 2018). Le istanze dovranno essere presentate all'INPDAP utilizzando la modulistica scaricabile dal sito dell'Ente. Ricordiamo che il Ministero del Lavoro ha comunicato con la circolare n. 37 del 14 settembre scorso che il termine ultimo per effettuare le comunicazioni necessarie all'accesso anticipato dei lavoratori rientranti nella categoria delle "attività usuranti", inizialmente previsto al 30 settembre è stato prorogato a data da destinarsi.



CAA UNSIC: la Giunta delle Marche con una delibera esalta il ruolo dei CAA per semplificare procedure e burocrazia



Semplificare le procedure burocratiche dei servizi alle aziende agricole di competenza delle strutture amministrative degli uffici regionali, è quanto prevede una delibera di recente approvata dalla Giunta regionale delle Marche che affida in via sperimentale tale compito ai Centri di Assistenza Agricola. Una delibera che riveste una grande importanza se vista nell'ottica della sem-

plificazione delle pratiche che non può non avere un riscontro senz'altro positivo sui produttori agricoli che vedono così ridotti i diversi adempimenti previsti dalla normativa. In tal modo i CAA abilitati potranno, attraverso la stipula di convenzioni, istituire i procedimenti amministrativi idonei a semplificare le attuali procedure. Infatti, presso i Centri di Assistenza Agricola si potrà ottenere la certificazione della qualifica di im-

prenditore agricolo professionale, la concessione edilizia per costruire in zone agricole, l'abilitazione all'attività agrituristica e l'iscrizione delle aziende negli elenchi delle fattorie didattiche e sociali, potranno anche procedere all'assegnazione dei carburanti agricoli. Anche i tempi per le pratiche attraverso i CAA si accorciano, si passa dai normali 180 giorni per l'accoglimento delle istanze a 30 giorni.

L'UNIPROMOS partecipa alla riunione per la costituzione di un coordinamento del piccolo associazionismo nel Lazio

Si è tenuta il 19 settembre a Roma una riunione tra alcune associazioni di promozione sociale e del non profit per la promozione di un coordinamento del piccolo associazionismo del terzo settore nel Lazio. All'incontro ha partecipato anche l'UNIPROMOS, l'associazione di promozione sociale promossa dall'Unsic, rappresentata da Francesca Gambini. Nel corso della riunione è stato approvato definitivamente il "Documento di intenti sul piccolo associazionismo laziale".

Entro la metà di novembre è stata fissata la data per la formalizzazione di un'assemblea costituente del coordinamento con il compito di dare vita ad una struttura formale del coordinamento decidendone la natura giuridica e gli organismi gestionali, ed eleggendo le cariche sociali. L'obiettivo è quello di avere il maggior numero di rappresentanze possibili del piccolo associazionismo, anche sui territori di ciascuna provincia del Lazio, per es-

sere componente dei Forum provinciali del Terzo Settore e per partecipare, come piccolo associazionismo, alla programmazione territoriale del welfare (OASI) così come previsto dalla bozza della legge regionale che sarà presto discussa in Consiglio Regionale. Infatti, tra le realtà dell'associazionismo del Lazio, le associazioni di piccole dimensioni operano in tutto il territorio regionale, costruendo sul territorio azioni di solidarietà, educazione, cultura, salvaguardia dell'ambiente, anche laddove viene meno l'azione pubblica istituzionale di welfare. La piccola dimensionalità porta però queste associazioni ad avere oggettive difficoltà di legittimazione e accreditamento presso le competenti Istituzioni e Amministrazioni pubbliche. Il "Coordinamento" dovrebbe dunque svolgere le seguenti funzioni: implementare utili strumenti di rappresentanza verso i terzi ovvero Enti ed Organismi pubblici e privati operanti a supporto dell'associazionismo nell'in-

tero territorio regionale; sensibilizzare l'opinione pubblica alle tematiche e questioni direttamente e/o indirettamente riconducibili all'associazionismo e ai valori etici che esso tradizionalmente rappresenta; attivare efficienti dispositivi di mutua collaborazione, assistenza e supporto strettamente funzionali alla richiesta di servizi espressa dal territorio; catalizzare efficaci processi di aggregazione e integrazione su base territoriale e/o settoriale preordinati allo sviluppo di sinergie ed iniziative comuni; promuovere, nelle forme più opportune, la partecipazione ai processi decisionali e accrescere la visibilità del sistema, con particolare attenzione ai contesti penalizzati da un marcato isolamento territoriale; favorire il recepimento delle istanze e la tutela degli interessi, da parte delle Istituzioni e Amministrazioni pubbliche competenti per territorio; istituire, nel comune interesse, appropriati meccanismi di garanzia e protezione dei diritti afferenti alle categorie rappresentate.

Al via i Contratti Sviluppo per investimenti produttivi soprattutto nelle aree svantaggiate e nel Mezzogiorno

Prendono il via dal 29 settembre i Contratti di Sviluppo. Un nuovo strumento a disposizione delle imprese, soprattutto nelle aree svantaggiate e nel Mezzogiorno, destinato a sostituire i Contratti di programma e di localizzazione, che punta ad attrarre investimenti produttivi, anche esteri, e alla realizzazione di progetti di sviluppo d'impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese, soprattutto nelle aree svantaggiate e nel Mezzogiorno. A presentare questo nuovo strumento sono stati, nei giorni scorsi il Ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani e l'Ad di Invitalia, Domenico Arcuri. I Contratti di sviluppo, sono finanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico, anche con il contributo delle Regioni coinvolte nei programmi. Invitalia è il soggetto attuatore della misura. Le risorse, a differenza di quello che accadeva con i Contratti di programma, ha spiegato il Ministro Romano, "saranno destinate non solo a progetti di sviluppo industriale e commerciale ma potranno essere indirizzate anche a progetti turistici e che riguardano i beni culturali".

Il Contratto di sviluppo, sottolinea Romani, "è un nuovo strumento per rafforzare la crescita e gli investimenti produttivi delle aziende italiane, in particolare nel Mezzogiorno". E' uno strumento, rileva il ministro, "innovativo, semplificativo e che permette di dare tempi certi e più brevi". I programmi di sviluppo, aggiunge Arcuri, "possono essere promossi da una o più imprese, italiane o estere, di qualsiasi dimensione". Possono avere ad oggetto uno o più progetti di investimento e, eventualmente, progetti di ricerca industriale e prevalente sviluppo sperimentale. "In due ore -osserva Arcuri- sono già arrivate 55 richieste. Un dato significativo visto che con i Contratti di programma in due anni

si erano registrati 40 progetti". I Contratti di sviluppo, introdotti dal d.l. 112/2008 (convertito dalla legge n.133/2008), disciplinati dal decreto 24 settembre 2010 e dal decreto 11 maggio 2011, sostituiscono i contratti di programma e di localizzazione e sono finanziati dal MISE, anche con il contributo delle Regioni coinvolte nei programmi. Le procedure saranno gestite da Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa.

La dotazione finanziaria iniziale, immediatamente disponibile, è di 400 milioni di euro, da destinare prioritariamente nelle 4 regioni obiettivo convergenza del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia). Rispetto ai contratti di programma con i contratti di sviluppo si allarga la platea dei settori interessati (non solo industria, ma anche turismo, commercio e trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli), vengono semplificate le procedure. Si punta a incentivare i distretti e le reti d'impresa, si punta all'attrazione di investimenti esteri e alla concentrazione delle risorse su grandi progetti.

I programmi potranno essere cofinanziati dalle Regioni, e, in particolare, le regioni obiettivo convergenza, come quelle Meridionali, potranno essere avvantaggiate perché destinatarie dei fondi europei Pon. I programmi di sviluppo possono essere promossi da una o più imprese, italiane o estere, di qualsiasi dimensione. Possono avere ad oggetto uno o più progetti d'investimento e possono comprendere anche progetti di sviluppo sperimentale.

Sono agevolabili iniziative imprenditoriali nei settori dell'industria, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, del turismo e del commercio. L'importo complessivo per poter accedere al finanziamento non può essere inferiore a: 30 milioni di euro in caso di

programmi di sviluppo industriale o di sviluppo commerciale; 22,5 milioni di euro nel caso di programmi di sviluppo turistico; 7,5 milioni di euro nel caso di programmi riguardanti attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Sui siti sia del MISE che di Invitalia è possibile trovare tutte le informazioni sulle modalità di accesso alle agevolazioni e sui criteri di priorità per la finanziabilità dei programmi di sviluppo. Le domande possono essere inviate, pertanto, a partire dal 29 settembre 2011 e saranno istruite attraverso le seguenti fasi. Invitalia riceve l'istanza di accesso alle agevolazioni, provvedendo all'invio di copia al MISE e alle Regioni interessate al programma per un eventuale parere preliminare.

I progetti possono essere cofinanziati dalle Regioni interessate, ma la decisione finale, dopo eventuale parere del MISE, è attribuita ad Invitalia. I criteri di priorità sono la previsione di recupero e riqualificazione, nell'ambito del programma, di strutture dismesse o sottoutilizzate, l'idoneità del programma a realizzare e/o a consolidare sistemi di filiera diretta ed allargata, la capacità del programma di miglioramento dell'impatto sull'ambiente, l'intensità dell'apporto finanziario dei soggetti beneficiari, l'entità dell'eventuale cofinanziamento regionale.

Per il settore turistico e commerciale sono indicati ulteriori criteri di priorità. I contratti saranno finanziati dal Ministero dello Sviluppo a valere sui fondi Pon ricerca e i settori coinvolti sono: Industria, Turismo, Commercio, Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. I beneficiari sono grandi, medie o piccole imprese italiane o estere che promuovano progetti di sviluppo d'impresa rilevanti per rafforzare il tessuto produttivo del Paese e soprattutto del Mezzogiorno.

L'Inps istituisce la "Banca dati per l'occupazione dei giovani genitori", un aiuto per i lavoratori precari

L'Inps comunica che è stato istituito presso lo stesso Istituto di Previdenza la "Banca dati per l'occupazione dei giovani genitori", prevista dal Decreto del 19 novembre 2010 (pubblicato in G.U. 27 dicembre 2010) che gestirà un fondo, attivato dal Ministero della gioventù, per incentivare le assunzioni di giovani genitori disoccupati o precari. Alla Banca dati possono iscriversi i giovani genitori di figli minori, di età non superiore a 35 anni, con rapporti di lavoro subordinato a termine o contratto di collaborazione coordinata e continuativa o disoccupati, iscritti ad un centro pubblico per l'impiego. A questi soggetti sarà riconosciuta, mediante il fondo, una dote di 5.000 euro che verrà trasferita come incentivo al datore di lavoro (imprese pri-

vate o società cooperative) disposto ad assumere un giovane genitore con contratto a tempo indeterminato, anche a tempo parziale.

Con la circolare n.115 del 5/09/2011 l'Inps illustra le modalità d'iscrizione alla banca dati e le varie operazioni che possono essere effettuate successivamente all'iscrizione.

La banca dati è accessibile dal portale dell'Istituto dal 14 settembre, data di pubblicazione dell'apposito avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. L'azienda otterrà il contributo attraverso la dichiarazione Uniemens dopo aver compilato una richiesta online contenuta nel cassetto previdenziale aziende e approvata dall'Istituto.

Infatti il datore di lavoro che assume un lavoratore iscritto alla banca dati

per usufruire del beneficio deve rispettare alcune condizioni come: non deve aver effettuato licenziamenti nei mesi precedenti; non deve avere sospensioni di lavoro o riduzioni di orario di lavoro per crisi aziendale o ristrutturazione o riconversione.

Per i giovani lavoratori per iscriversi alla banca dati è necessario autenticarsi mediante il Codice di identificazione personale (cosiddetto PIN), rilasciato dall'Istituto. L'iscrizione si effettua accedendo alla sezione dei servizi al cittadino del sito internet dell'Inps seguendo il seguente percorso: "al servizio del cittadino" > "autenticazione con PIN" > "fascicolo previdenziale del cittadino" > "comunicazioni telematiche" > "invio comunicazioni" > "iscrizione banca dati giovani genitori".

Credito d'imposta per le assunzioni a tempo indeterminato

Via libera al credito d'imposta per le assunzioni con contratti a tempo indeterminato nelle regioni del Mezzogiorno, da parte della Commissione Europea. Lo ha reso noto il Ministero del Welfare. Il provvedimento si inserisce negli obiettivi della Strategia Europea 2020 ed era contenuto nel decreto sviluppo approvato lo scorso luglio. Dalla prossima settimana si avvieranno i procedimenti per una rapida attuazione dello strumento e per tro-

vare le modalità di attivazione della copertura finanziaria a valere sui fondi comunitari Fse e Fsr. Infatti a breve dovrebbe seguire un apposito decreto interministeriale che ne definisca, appunto, le modalità attuative. Questo strumento potrebbe essere molto importante per le imprese del Sud per sostenere la creazione di nuova occupazione.

Il bonus assunzioni consiste in un credito d'imposta per chi nell'arco di un anno aumenta il numero dei lavo-

ratori a tempo indeterminato. La novità più importante di questa misura è che per finanziare questa forma di agevolazione si potrà fare ricorso alle risorse sia nazionali che regionali del Fondo sociale europeo. Il bonus assunzione in pratica prevede che per l'imprenditore che effettua una assunzione a tempo indeterminato aggiuntiva rispetto alla pianta organica aziendale potrà usufruire ogni mese sulla busta paga del lavoratore assunto uno sconto fiscale.

Inaugurata nuova sede Unsic ad Acri e assegnati "i Premi Cultura d'Impresa"

Un riconoscimento anche al Presidente Nazionale UNSIC

"Evolution of Associative Representation" è il titolo della manifestazione che si tenuta ad Acri in occasione dell'inaugurazione della nuova e moderna sede di UNSIC Sede Zonale di Acri, il giorno 7 ottobre 2011 alle ore 17,30. Il Presidente Provinciale Unsic Cosenza Carlo Franzisi, spiega che il titolo da lui voluto per questo evento è dovuto al fatto che è tempo di dare un significato diverso alla rappresentanza associativa che vada al di là della rappresentatività medesima, creando sinergie atte a dare stimolo alla ripresa economica e allo sviluppo del territorio.

Inoltre, Franzisi vuole esprimere la piena condivisione del documento di Confindustria con il quale s'illustra il "Progetto delle imprese per l'Italia". I punti prioritari espressi nel documento sono:

- Spesa pubblica e riforma pensioni;
- Riforma fiscale;
- Cessioni del patrimonio pubblico;
- Liberalizzazioni e semplificazioni;
- Infrastrutture ed energia.

Queste emergenze, afferma il presidente Franzisi, devono trovare adeguata risposta in tempi rapidi da parte delle istituzioni preposte, ma devono soprattutto trovare concreta attuazione con l'ausilio di tutte la parti responsabili in campo.

Le priorità nazionali in Calabria devono coniugarsi inoltre con il concretamente fare che vada a tradurre la buone intenzioni enunciate da molti Amministratori e Politici in progetti e realizzazioni. Le questioni emergenziali della Calabria richiedono una discontinuità con il passato trovando il coraggio di rompere con le piaggerie di cordata e puntare diritto a profes-

sionalità e capacità lavorative che richiedono abnegazione con sacrificio e impegno. Infine, occorre ridisegnare nuovi modi di operare per fare recuperare alle nuove generazioni capacità d'intraprendere e costruire percorsi professionali con applicazione e senso del dovere, recuperando anche un'ormai perduta manualità che deve aiutare a coniugare il pensiero con l'azione.

Durante la manifestazione inaugurale della nuova sede di Unsic Acri e il meeting "Evolution of Associative Representation", sono stati attribuiti: Premio "cultura d'Impresa" a Giovanni Reda titolare di una delle pasticcerie più rinomate e storiche di Acri, con la motivazione per la "costanza ed evoluzione in qualità ed organizzazione aziendale", Cultura d'Impresa Sociale per la comunicazione al giornalista di Calabria Ora dott. Roberto Saporito, con la motivazione "per l'impegno assiduo nel raccontare ed evidenziare le potenzialità del territorio e far conoscere soggetti ed eventi economici di rilievo" mentre al prof. Angelo

Rocco, più volte sindaco della Città di Acri, viene attribuito il premio Cultura d'Impresa Sociale e Legalità, con la motivazione "attraverso l'impegno civico di politico ed amministratore ha contribuito alla crescita sociale ed economica del comprensorio e nel contempo a tenere fermi i capisaldi della coesione e del vivere civile nella legalità", infine al Presidente Nazionale UNSIC Domenico Mamone con la motivazione "per aver costituito l'associazione ed averla portata ai livelli di crescita di oggi".

Alla premiazione hanno partecipato il Sindaco di Acri l'europarlamentare Sen. Gino Trematerra, Carlo Franzisi, il dirigente nazionale UNSIC Nazareno Insardà ed Emilio Servolino.

Infine, per l'occasione l'Unsic di Acri ha tenuto ad esprimere il proprio plauso alla Giunta regionale, al Presidente Scopelliti e all'Assessore Regionale Stillitani per avere dato il via alle attese borse lavoro che dovrebbero dare un sollievo e rappresentare una importante opportunità per oltre 3000 giovani della Calabria.



Carlo Franzisi (Presidente Provinciale UNSIC) - **Sen. Gino Trematerra** (Sindaco di Acri)
Piero Cirino (Quotidiano della Calabria) - **Nazareno Insardà** (Dirigente Nazionale UNSIC)

L'Unsic Modica al Governatore Lombardo: "gli agricoltori costretti a pagare una tassa iniqua al Consorzio di Bonifica"

"Una tassa iniqua che sono costretti a pagare centinaia di aziende ubicate all' interno del territorio ragusano, ricadente nella perimetrazione del Consorzio di Bonifica 8, nella fattispecie nel territorio di Modica, dove sono state effettuate opere idriche per uso agricolo e civile."

"Quest' opera – fa presente il dirigente dell'Unsic provinciale di Modica, Ignazio Abbate - realizzata diversi decenni fa, era stata creata per cercare di rendere irrigua una zona adibita a coltivazioni in asciutto, caricando, per tutti i proprietari dei terreni potenzialmente fruitori del servizio, un'imposizione tributaria illegittima e spropositata, come si è dimostrato dal fatto che il servizio non ha creato nessun beneficio ai residenti, e non ha minimamente aumentato il valore economico degli immobili".

L'Unsic per tali motivi chiede al Presidente della Regione Sicilia, Raffaele Lombardo, e all' Assessore all'Agricoltura e Foreste, D'Andrassi, di attivarsi, affinché venga rivista la normativa che impone il canone anche ai proprietari dei terreni, che non hanno mai usufruito, e mai usufruiranno del servizio.

"È venuto il momento che scelte strategiche errate – aggiunge Abbate – che hanno portato il comparto agricolo siciliano in uno stato di grave crisi economica vengano riviste. Gli oneri a carico delle aziende agricole siciliane sono ormai fuori da ogni parametro economico-finanziario".

L'organizzazione modicana chiede che sia emanato un decreto che elimini questa ingiusta ed iniqua tassa a tutte le aziende, e ai cittadini che

non usufruiscono del servizio idrico, "visto che già singoli cittadini hanno avuto ragione nei confronti dell' Assessorato Regionale e della Serit Sicilia in sede tributaria vedendosi riconosciuto il diritto di non versare il canone se non usufruiscono del servizio". Inoltre, nei giorni scorsi, Ignazio Abbate ha partecipato in rappresentanza dell' organizzazione di categoria Unsic, all' incontro della Terza Commissione Parlamentare Attività Produttive dell' Ars, sulle problematiche riguardanti i debiti delle aziende nei confronti dell'Inps e della SERIT. "Ho voluto puntualizzare – spiega Abbate – agli intervenuti ed in particolare ai dirigenti Regionali della Serit e dell' Inps, che l' unico provvedimento attuabile per ristrutturare le posizioni debitorie delle aziende artigiane commerciali e agricole nei confronti della SERIT e dell' INPS può essere solo quello di un provvedimento parlamentare che passi attraverso una transazione di diritto privato tra Banche, Inps, Regione e aziende, nella fattispecie estendere a tutte le categorie il provvedimento già attuato: D.L. 2/2006 del 10/01/2006 convertito in legge n° 81/06 del 11/03/2006, che aveva disposto fino al 31/07/2006 la sospensione delle procedure di riscossione e di recupero relative ai debiti contributivi risultanti alla data del 30/06/2005, dei datori di lavoro e dei dipendenti in agricoltura, e di estenderlo a debiti fino a gennaio 2011 a tutte le aziende.

Condivido la posizione presa dal Presidente della III° Commissione Caputo e dai deputati presenti nel chiedere un' audizione al Governo Nazionale dei Ministri dell' Agricoltura delle Attività produttive e dell'Econo-

mia, per portare loro le richieste pervenute dalla base, ed emerse da tanti incontri avuti a livello locale in Provincia di Ragusa con le imprese e sostenute fortemente dalla Curia Vescovile di Noto. Ho voluto esternare – ha concluso Abbate - la grande difficoltà in cui versano le famiglie della nostra provincia che giornalmente devono lottare oltre che con una crisi profonda dei mercati, anche contro le vessazioni che la SERIT mette in campo nei confronti delle aziende per recuperare i debiti.

Ho, tra l'altro, chiesto che venga istituito all'ARS un gruppo ristretto di lavoro di cui facciano parte oltre alla politica e alle associazioni di categoria, anche i movimenti spontanei di base e i rappresentanti delle singole aziende per portare concretamente il loro contributo, fatto delle esperienze maturate giornalmente nello svolgimento delle loro attività".



Unsic Modica: “le multinazionali hanno fatto cartello sul prezzo delle carrube”

La coltivazione e la raccolta delle carrube, è da sempre un'attività costante, raramente si presentano picchi, sia positivi che negativi di produzione.

Considerato ciò è inspiegabile che il prezzo negli ultimi anni è sempre sceso costantemente.

Oggi si è arrivati ad un prezzo irrisorio che non riesce a coprire neanche le spese sostenute dalle aziende agricole durante la campagna delle carrube. “Tutto ciò – spiega l'Unsic di Modica – ci fa pensare che le multinazionali abbiano fatto cartello sui prezzi, mantenendoli bassi senza una plausibile giustificazione, sia alla rac-

colta, che nei periodi successivi; così facendo si rischia il totale abbandono di una coltivazione storica, visto che da ormai parecchi anni le aziende non riscontrano un guadagno in questa attività”. L'organizzazione di categoria si è rivolta al Ministero per le Politiche Agricole, all'autorità garante della concorrenza e del mercato e all'Assessorato regionale agricoltura e foreste chiedendo l'apertura di un'indagine per accertare se il prezzo delle carrube intere al produttore agricolo, negli ultimi anni, è dovuto ad una legge di mercato o invece è frutto di un cartello. “Ricordiamo che si rischia l'abbandono di una coltivazione arbo-

rea storica che oltre a produrre un frutto di pregio ed importantissimo per gli svariati utilizzi che se ne fanno, si rischia di distruggere una coltivazione arborea composta da veri e propri monumenti naturali secolari che hanno fatto la storia dei territori del bacino del Mediterraneo”.



Torneo di calcetto dell'UNSIK - Acate (RG)

Si è svolto ad Acate, in provincia di Ragusa, nel mese di agosto un torneo di calcetto che ha visto protagonista e promotrice proprio l'UNSIK - Acate. L'evento è stato organizzato dall'Avvocato Gianfranco Fidone, dal Dott. Giovanni Frasca e dal dott. Fabio Cusumano.

Questa manifestazione ha rappresentato la voglia di far crescere l'Unsic, in quanto realtà associativa anche in altre provincie della Regione Sicilia, con l'intento di unire i servizi e l'assistenza fornita agli associati con attività ricreative e dal sapore più ludico ma che creano maggiori momenti di coinvolgimento e unione, come una partita di calcetto.



Bari: analisi acqua delle piscine, stipulate convenzioni in ambito agricolo anche con l'UNSIK

La Samer, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Bari che si occupa di analisi chimiche-merceologiche, per consolidare la collaborazione con le associazioni di categoria ed offrire servizi finalizzati a certificare le attività d'impresa nei diversi settori produttivi, ha firmato Convenzioni con alcune Associazioni di categoria in ambito agricolo tra cui l'Unsic e con Assobalneari-Sib Bari, per l'analisi delle acque di piscina, sia con riguardo ai controlli ordinari che prima del relativo scarico a mare di fine stagione. "Un'iniziativa – commenta il presidente della Samer, Giuseppe Margiotta – estremamente importante sia nei termini della sostenibilità ambientale che della sicurezza degli utenti degli stabilimenti balneari, in particolare durante la stagione estiva, quando com'è noto c'è maggiore utilizzo delle piscine".

Infatti, con particolare riguardo alle analisi e certificazione di qualità dei prodotti agricoli la convenzione stipulata fra Samer e Coldiretti Puglia è



stata condivisa anche dalle associazioni di categoria Cia, Confagricoltura e Unsic.

La Samer, con attrezzature all'avanguardia certifica la qualità e la conformità dei processi produttivi dei prodotti. Gode del riconoscimento

del ministero allo Sviluppo Economico di Laboratorio Pubblico ed offre consulenza ed assistenza sulle certificazioni di sistema e di prodotto, HACCP, ambiente, etichettatura, commercializzazione, sulle normative tecniche nazionali ed internazionali.

Unsic Lombardia stipula Convenzione con la Oversight Service per traduzioni

L'Unsic Lombardia ha stipulato una Convenzione con la Oversight Service per la fornitura di un servizio di traduzioni dall'italiano alla lingua straniera e viceversa, a disposizione degli associati. Il servizio verrà fornito dall'agenzia

Oversight Service della dott.ssa Di Quintero Francesca per le seguenti lingue: Inglese, Francese e Spagnolo. Per ulteriori chiarimenti si può contattare il Presidente Unsic Lombardia Salvatore Tricarico, e-mail: salvatoretricarico@unsic-lombardia.it



Resi noti i dati 2010 del settore "Biologico"



L'agricoltura biologica, in Italia, coinvolge circa 48mila imprenditori che operano su oltre un milione di ettari di superficie. Rispetto al 2009, nel 2010 si rileva una riduzione complessiva del numero di operatori dell'1,7% a fronte di un incremento della superficie interessata, in conversione o interamente convertita ad agricoltura biologica, dello 0,6%. Sono questi, in sintesi, i dati elaborati dal SINAB – Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica, sulla base dei numeri forniti al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dagli Organismi di Controllo (OdC), e presentati al Sana-Salone internazionale del naturale. Anche quest'anno si è visto prevalere il Mezzogiorno come polo produttivo nazionale: la Sicilia, seguita da Calabria e Puglia, risulta la regione con la maggior concentrazione di operatori, soprattutto produttori esclusivi (7.632

su un totale di 38.679), con un incremento rispetto al 2009 del 12% e un +9% rispetto alle superfici coltivate. La regione che risulta avere il peggior trend negativo è la Basilicata che passa dai 3352 operatori nel 2009 ai 1402 nel 2010 (-58%).

Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, rispettivamente con 772, 549 e 543 operatori, risultano le regioni con il maggior numero di aziende di trasformazione impegnate nel settore biologico.

I prodotti principalmente coltivati risultano essere il foraggio (197.774 ettari), i cereali (194.974 ettari) e le olive (140.748 ettari); estesa, inoltre, la superficie destinata al pascolo (189.864 ettari a cui si aggiungono 98.698 ettari destinati al pascolo magro).

Per quanto riguarda l'allevamento di bestiame, rispetto al 2010 i dati evidenziano un aumento del numero dei capi rispetto alle principali specie alle-

vate (Bovini +11%, maiali +13%, equini +11%, api +10%, pollame +4,9%, pecore 2,7%, capre -4%).

"Si tratta di risultati importanti che testimoniano come in Italia si stia radicando sempre più una cultura ed uno stile di vita sano, in cui il biologico si inserisce in maniera perfetta".

Così ha commentato il ministro Romano, che ha inoltre evidenziato come "questa attenzione si riflette nei dati relativi al consumo, che registrano ritmi di crescita ancora più significativi di quelli produttivi, aprendo così ulteriori spazi di mercato per i nostri agricoltori e allevatori". Secondo i dati Ismea-Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare, infatti, nel 2010 in Italia c'è stato un aumento del consumo di prodotti biologici sia sfusi (+8%) che confezionati (+11%). Con oltre il 70% di incidenza sugli acquisti domestici complessivi, il nord conquista il primato assoluto dei consumi.



Domanda unica 2011 - pagamento anticipato per i regimi di sostegno degli aiuti diretti di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 73/2009

Con il regolamento di attuazione, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, la Commissione europea ha autorizzato gli Stati membri, ai sensi dell'articolo 29(2) del regolamento (CE) n. 73/2009, al pagamento anticipato dei regimi di sostegno degli aiuti diretti previsti dall'allegato I dello stesso regolamento, nella misura del 50% a partire dal 16 ottobre 2011.

Il regolamento suddetto specifica che l'erogazione dell'anticipo è subordinata alla finalizzazione della verifica delle condizioni di ammissibilità di cui all'articolo 29(3) del medesimo regolamento, in conformità a quanto chiarito dai Servizi della Commissione durante i lavori dello scorso Comitato di Gestione degli aiuti diretti del 7 luglio 2011 e di seguito riportato.

Ciò significa che i controlli amministrativi ed informatici sul 100% delle domande di aiuto ed i controlli in loco del tasso minimo di cui all'articolo 30 del regolamento (CE) n. 1122/2009, devono essere finalizzati prima di poter procedere al pagamento degli anticipi in questione.

Con la terminologia "finalizzati", si intende che il pagamento anticipato potrà essere effettuato soltanto se i suddetti controlli di ammissibilità siano stati completati al fine di evitare il rischio di pagamenti eccessivi.

Ne deriva che, nel caso in cui quanto è stato dichiarato nella domanda unica 2011 risulti inferiore a quello determinato/accertato per uno o più agricoltori, il pagamento dell'anticipo deve essere calcolato tenendo conto, rispettivamente, di una proporzionale riduzione a titolo precauzionale.

Pertanto, si precisa, quanto segue:

- il calcolo del pagamento anticipato deve essere effettuato, distintamente, per ciascun regime di sostegno di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 73/2009, dove per "superficie/quantità determinata" deve intendersi, una volta completati i controlli di ammissibilità sopra detti, quella risultante da tali controlli nonché dal dato aggiornato LPIS disponibile nell'ambito del "refresh".

- Per "animale accertato" deve intendersi il capo risultante nella banca dati dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica che soddisfi tutte le condizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia nonché quello risultante a seguito dei controlli in loco.

- non si paga l'anticipo, distintamente per ciascun regime di sostegno suindicato, qualora vi sia una discordanza superiore al 20% tra il dichiarato e quanto effettivamente determinato/accertato.

- nel caso in cui la discordanza tra il dichiarato e quanto effettivamente

determinato/accertato sia inferiore al 20%, l'importo dell'anticipo è calcolato, distintamente per ciascun regime di sostegno suindicato, sulla base di quanto determinato/accertato e le eventuali sanzioni dovranno essere applicate al pagamento del saldo. Tale calcolo deve tener conto, a titolo precauzionale ed al fine di evitare il rischio di pagamenti eccessivi, anche delle fattispecie previste dagli articoli 23, 24, 59(3), 60 e 65(4) del regolamento (CE) n. 1122/2009 nonché dell'eventuale possibilità che, per un determinato regime di sostegno suindicato, i relativi controlli di ammissibilità ed in loco, a tale data, non siano stati ancora "finalizzati".

- il pagamento dell'anticipo deve essere utilizzato per compensare i crediti verso il beneficiario, secondo le ordinarie procedure di compensazione.

- al momento del pagamento del saldo dovranno essere considerati gli esiti del campione e del "refresh" aggiornato disponibile a tale data.



Agricoltura: la Commissione Ue presenta proposta di Riforma Pac, l'Italia avrà un meno 6% di fondi



La Commissione europea ha adottato e presentato il 12 ottobre 2011 la sua proposta per la riforma della Politica agricola comune (Pac), in cui il criterio della superficie sarà la nuova base per l'assegnazione dei fondi.

Il nuovo sistema sarà introdotto a partire dal 2014 e dovrà progressivamente entrare a regime entro il 2020. L'Italia, con il nuovo sistema di pagamenti diretti basati sugli ettari coltivati, perderà circa il 6% di aiuti all'anno, ma solo a partire dal 2020. Nel pacchetto di Bruxelles è poi prevista una serie di altre misure, tra cui l'attenzione alla sostenibilità ambientale delle colture, aiuti per favorire i giovani agricoltori e le microimprese, ulteriori finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, maggiore attenzione alle zone fragili e semplificazione al sostegno per i piccoli agricoltori.

Con la nuova Politica agricola comune le cui linee guida per il 2014/2020 sono state illustrate dal commissario Ue per l'agricoltura, Dacian Ciolos, i contributi diretti agli agricoltori italiani sono destinati a diminuire progressivamente fino ad arrivare, nel 2019, a essere del 6% inferiori rispetto a quelli del 2013.

Infatti, il totale dei pagamenti diretti ammonteranno a 4,128 miliardi nel 2013 e scenderanno a 3,841 nel 2019. Ma per completare il calcolo di quanto in meno l'Italia riceverà dall'Unione europea per l'agricoltura bisognerà aspettare la definizione dei "pacchetti nazionali globali" per il settore, e considerare anche i fondi per lo sviluppo rurale, quelli per i giovani agricoltori e per i piccoli.

Questo, come ha spiegato lo stesso Ciolos presentando la proposta della

Commissione, avverrà solo al termine del lungo processo decisionale, con il confronto fra i 27 ministri del settore. La nuova Pac, infatti, dovrà fare i conti con un'Unione europea allargata rispetto alla precedente, valida nel settennio 2007/2013, e con la necessità di redistribuire i fondi disponibili a un maggior numero di paesi.

Per questo è prevista la graduale diminuzione, nel periodo 2014/2020, dei contributi diretti per quei paesi, come l'Italia, il cui livello supera la media europea. Solo Malta, i Paesi Bassi e il Belgio, godono di aiuti più alti dell'Italia rispetto alla media Ue: nel caso dell'Olanda, il taglio a regime sarà di circa il 7%, mentre per Francia e Germania si aggirerà attorno al 3-4%. Il criterio per stabilire i contributi è basato sulla superficie coltivata in ettari, mentre sarà superato il criterio basato sulla produzione storica.

"I paesi in cui la distribuzione dei fondi si basa al 100% su criteri storici - ha detto il Commissario Ue Ciolos - avranno bisogno di tempo per cambiare il sistema e redistribuire i fondi fra le regioni". I paesi in cui prevale l'aspetto storico, spiegano a Bruxelles, sono 13 e una parte del Regno Unito: entro il 2019 dovranno invece riferirsi agli ettari coltivati.

"La Commissione europea propone, infine, un nuovo partenariato tra l'Europa e gli agricoltori in modo da poter affrontare le sfide della sicurezza alimentare, dell'uso sostenibile delle risorse naturali e della crescita.

I decenni a venire saranno cruciali per gettare le basi di un'agricoltura forte e capace di affrontare i cambiamenti climatici e la concorrenza internazionale, rispondendo nel contempo alle attese dei cittadini. L'Europa ha biso-

gno degli agricoltori e gli agricoltori hanno bisogno del sostegno dell'Europa. E' sulla politica agricola comune che si fondano la nostra alimentazione e l'avvenire di più della metà del nostro territorio".

La nuova Pac permetterà di promuovere l'innovazione, rafforzare la competitività, sia dal punto di vista economico che ecologico, del settore agricolo, far fronte ai cambiamenti climatici, sostenere l'occupazione e la crescita. Essa recherà così un contributo decisivo alla strategia Europa 2020.

"Questi i dieci punti chiave della riforma: aiuti al reddito più mirati per dinamizzare la crescita e l'occupazione; strumenti di gestione delle crisi più reattivi e adeguati alle nuove sfide economiche; un pagamento 'verde' per conservare la produttività a lungo termine e tutelare gli ecosistemi; ulteriori finanziamenti per la ricerca e l'innovazione; una filiera alimentare più competitiva ed equilibrata; incoraggiare le iniziative agroambientali; facilitare l'insediamento dei giovani agricoltori; stimolare l'occupazione rurale e lo spirito d'impresa; maggiore attenzione alle zone fragili e una PAC più semplice ed efficace.

Nel ricercare un nuovo equilibrio nell'ambito di un vero partenariato, Ciolos sottolinea la volontà di porre un tetto ai pagamenti diretti agli agricoltori, riducendoli progressivamente a partire da 150mila euro per impresa fino ad un massimo di 300mila euro, da cui potranno essere ridotti i costi della manodopera agricola. Insomma, dice Ciolos, vogliamo 'creare un nuovo modello di sostegno, più mirato, legato alle superfici delle aziende agricole e prendendo il 2014

come anno di riferimento'. Si punta in particolare ad aiutare gli agricoltori attivi e i giovani produttori. E proprio per i giovani, dice, 'la proposta permette agli Stati membri di consacrare il 2% del pacchetto nazionale di pagamenti di-

retti agli agricoltori (nell'ambito dei mercati agricoli) al fine di concedere loro un pagamento addizionale del 25% in aggiunta a quello che avrebbero ricevuto durante cinque anni e per un massimo di 25 ettari'. Nell'ambito dei finanzia-

menti per lo sviluppo rurale invece, Ciolos ha indicato agli europarlamentari 'che sarà possibile concedere tremila euro per azienda' per i costi legati al riconoscimento delle produzioni di qualità e la loro certificazione."

In Italia è presente il 13,5% delle aziende agricole dell'intera UE

In Europa è l'Italia - subito dopo la Romania - il Paese che conta il numero più elevato di aziende agricole. E' quanto emerge dall'ultimo censimento agricolo 2010 realizzato da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea, secondo cui nell'arco degli ultimi otto anni 2010-2003 l'Italia contava ancora 1,63 milioni di imprese, nonostante un loro calo del 17%.

La crisi che da anni conosce il settore sta infatti cambiando il volto delle campagne dell'Unione Europea dove le aziende per essere sempre più competitive aumentano la loro dimensione.

Il numero di aziende agricole nell'Ue a 27 è diminuito del 20% tra il 2003 e il 2010, mentre la superficie agricola è diminuita solo del 2%.

Nel 2010 vi erano poco più di 12 milioni di aziende agricole e una superficie agricola utilizzata (SAU) di 170 milioni di ettari nell'Ue a 27. Rispetto al 2003, il numero di aziende è diminuito del 20% e la superficie agricola utilizzata del 2%, mostrando una tendenza verso aziende agricole più grandi. La dimensione media di una azienda nel 2010 era di 14 ettari rispetto ai 12 ettari per azienda del 2003. Il censimento viene effettuato negli Stati membri dell'Ue, e nei paesi dell'Efta, ogni dieci anni. Tra il 2000 e

il 2010, indagini intermedie sono state effettuate ogni due o tre anni. Il censimento agricolo raccoglie i dati sulla struttura delle attività agricole, coprendo soprattutto il numero e le dimensioni delle aziende agricole, il tipo di colture, il numero e la tipologia del bestiame, e la forza lavoro coinvolta. Sette stati membri hanno oltre l'80% delle aziende agricole nell'Ue a 27 Stati e sono: Romania (3,9 milioni di aziende o 32,0% del totale), seguita dall'Italia (1,6 milioni, 13,5%), Polonia (1,5 milioni, 12,5%), Spagna (1,0 milioni nel 2009, 8,2%), Grecia (0,7 milioni, 5,9%), Ungheria (0,6 milioni, 4,8%) e Francia (0,5 milioni, 4,3%).

Il numero delle aziende agricole è diminuito tra il 2003 e il 2010 in tutti gli Stati membri, ad eccezione di Malta e Svezia. Le maggiori diminuzioni sono state osservate in Estonia (-6,6%), Bulgaria (-44,2%), Lettonia (-34,4%) e Polonia (-30,7%).

Sette Stati membri rappresentano quasi il 75% della superficie agricola utilizzata nella Ue a 27. Considerando la superficie agricola utilizzata, la Francia (27,1 milioni di ettari pari al 15,9% della SAU totale della Ue a 27) detiene il primato, seguita dalla Spagna (23,8 milioni di ettari nel 2009, 14,0%), Germania (16,7 milioni di ettari, 9,8%), il Regno Unito (15,9 mi-

lioni di ettari, pari al 9,4%), Polonia (14,4 milioni di ettari, 8,5%), Romania (13,3 milioni di ettari, 7,8%) e Italia (12,9 milioni di ettari, 7,6%).

La superficie agricola utilizzata è diminuita in diciotto Stati membri tra il 2003 e il 2010 e un aumento in nove. Cipro (-24,3%), Slovacchia (-9,4% tra il 2003 e 2007) e Austria (-8,0%) hanno registrato le diminuzioni più consistenti, mentre Bulgaria (+24,7%), Lettonia (+19,9%) ed Estonia (+18,0%) i maggiori incrementi.





LOMBARDIA: FONDO DA 100 MILIONI PER LO SVILUPPO DELLE PMI

Un fondo da 100 mln per lo sviluppo delle imprese in Lombardia. E' quanto prevede un accordo recentemente siglato tra Unicredit ed Eurofidi.

L'intesa punta a sostenere gli investimenti nei settori della ricerca, dello sviluppo tecnologico e organizzativo-aziendale e rientra nell'ambito del Fondo di investimento Jeremie-Fesr, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr).

In base all'accordo, UniCredit mette a disposizione un plafond di 92,5 milioni di euro per le Pmi operanti in Lombardia nei settori manifatturiero e dei servizi alle imprese, anche in fase di primissimo avvio, per sostenere i loro investimenti ad elevato contenuto innovativo.

I finanziamenti immediatamente disponibili dal 29 settembre 2011 prevedono tassi inferiori a quelli presenti nell'attuale scenario di mercato e sono compresi da un minimo di 30 mila euro, fino ad un massimo di 500 mila euro.

I finanziamenti, inoltre, sono assistiti da una garanzia "tranché cover" (innovativa nel panorama italiano) di Eurofidi, che si è aggiudicata due dei quattro lotti da 2,5 milioni di euro nell'ambito della selezione, indetta con bando pubblico da Finlombarda, tra i Confidi cui affidare risorse finanziarie a valere sul Fondo Jeremie-Fesr.

MARCHE: 20 MLN PER CONCESSIONE DI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

E' stato firmato dall'assessore regionale alle Politiche del Lavoro della Regione Marche, e dal sottosegretario del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Luca Bellotti, l'accordo che assegna alla Regione risorse finanziarie per 20 milioni di euro per la

concessione di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente sui trattamenti di cassa integrazione guadagno, mobilità e disoccupazione speciale.

Le modalità di tale concessione erano già stabilite dall'intesa istituzionale territoriale del 13 gennaio scorso.

Le risorse saranno destinate ai lavoratori subordinati di aziende in crisi nella Regione Marche, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato inclusi gli apprendisti, i lavoratori somministrati e lavoratori a domicilio.

Alla Regione Marche, in applicazione dell'accordo avvenuto in sede di Conferenza Stato Regioni del 20 aprile 2011, spetta l'impegno di integrare il trattamento di sostegno al reddito con un contributo pari al 40% del sostegno stesso collegato alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro che sarà a carico del Fse-Por Marche.

Il sostegno al reddito spettante al lavoratore quindi sarà costituito dal 60% dai fondi statali concessi e dal 40 % attraverso l'integrazione con il Fse-Por Marche 2007-2013.

Sarà l'Inps, a cui vanno presentate le istanze di mobilità, ad erogare i trattamenti di sostegno al reddito per quanto riguarda la quota dei fondi nazionali.

LAZIO: BANDO FONDO ROTATIVO, AL VIA LE DOMANDE

La determinazione n. B7334 del 26 settembre 2011 è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 37 del 7 ottobre 2011 che riguarda le modalità di presentazione delle domande a valere sul bando del Fondo Rotativo PMI Annualità 2011.

Dall'8 ottobre 2011 sarà possibile effettuare l'invio delle domande di partecipazione all'Avviso pubblico tramite la spedizione con Raccomandata, corredata del timbro contenente la esatta indicazione della data e dell'ora dell'in-

vio. Il plico raccomandato dovrà contenere la modulistica e i relativi documenti allegati previsti dal Bando Pubblico.

SARDEGNA: AL VIA I CONTRIBUTI PER ACQUISTO O LOCAZIONE DI MACCHINARI AGRICOLI

Due milioni e 685mila a favore degli imprenditori agricoli che hanno acceso un mutuo per l'acquisto o l'affitto di macchinari.

Le domande di agevolazione dovranno essere presentate alla Sfirs SpA – società in house della Regione. Dal 3 ottobre e sino all'esaurimento delle risorse disponibili, ma in ogni caso entro il 31 dicembre 2013, possono essere presentate le richieste di agevolazione per l'acquisto o il leasing (locazione finanziaria) di nuove macchine agricole utensili o di produzione. L'Assessorato dell'Agricoltura e riforma agropastorale della regione Sardegna ha pubblicato l'avviso rivolto alle piccole e medie imprese agricole del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli con localizzazione produttiva in Sardegna e alle imprese agromeccaniche. L'agevolazione consiste in un contributo in conto interessi sui finanziamenti bancari. L'intervento è attuato dalla Sfirs SpA mediante procedura valutativa a sportello, ossia in base all'ordine cronologico di presentazione della documentazione.





CALABRIA: LA COMMISSIONE REGIONALE APPROVA DIRETTIVE PER INFRASTRUTTURE SOCIALI

La VI Commissione del Consiglio regionale della Calabria (Affari europei) ha espresso parere favorevole, sulle direttive d'attuazione emanate dalla Giunta regionale per la concessione di contributi in regime de minimis, finalizzati alla realizzazione, al potenziamento e alla riqualificazione di infrastrutture sociali nel territorio regionale.

Si tratta di finanziamenti per 9 milioni di euro che la Regione reperirà attingendo alle risorse comunitarie, messe a disposizione dell'asse IV (Qualità della vita e Inclusione sociale) del Por Fesr 2007-2013 (Linea di intervento 4.2.1.1).

Gli interventi previsti nelle Direttive prevedono il rafforzamento del sistema e della rete delle infrastrutture sociali calabresi nell'intento di migliorare i servizi di assistenza agli anziani, ai minori, ai diversamente abili; sostenere e promuovere tali categorie svantaggiate; valorizzarne le loro capacità, promuovendo il ruolo attivo di queste persone all'interno della comunità, ossia garantendogli uniformità d'offerta e limitazione di sperequazione. Potranno essere soggetti beneficiari dei finanziamenti gli Enti locali, le imprese e i loro consorzi, gli Enti, le Istituzioni ecclesiastiche, le organizzazioni no-profit; ma anche le imprese individuali, quelle societarie, cooperative, consortili, le associazioni di imprese o di 'contratto di rete' che abbiano i requisiti previsti nelle stesse direttive e dal Regolamento (CE) 800/2008.

SICILIA: SGRAVI FISCALI PER IMPRESE GIOVANILI E FEMMINILI

Via libera alla legge regionale 11 del 12 luglio 2011 che introduce sgravi fiscali a favore delle imprese giovanili e femminili. E' stata, infatti, finalmente

espressa alla Regione da parte del Ministero dell'Economia, l'intesa allo schema di attuazione del relativo Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri. Uno strumento, questo, che si aggiunge al credito d'imposta e permette di fornire ai giovani e alle donne di Sicilia un più facile accesso al mondo produttivo.

L'articolo 1 al primo comma stabilisce che i giovani, compresi tra 18 e 40 anni e le donne che daranno vita ad una iniziativa imprenditoriale, sono esenti dall'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) per cinque anni a partire da quello in cui si avvia l'attività. Si prevede, inoltre, che tali sgravi si applicano anche alle cooperative giovanili che gestiscono aziende ed immobili confiscati alla mafia.

MILANO: DALLA CAMERA COMMERCIO 2 MILIONI ALLE PMI PER L'ACCESSO AL CREDITO

La Camera di Commercio di Milano

promuove uno stanziamento complessivo di 2 milioni di euro, di cui 200 mila del Comune di Milano.

Si tratta del bando "Iniziative a sostegno dell'accesso al credito delle Pmi milanesi - anno 2011".

Un utile strumento per chi ha intenzione di acquistare o rinnovare i propri immobili, realizzare dei nuovi impianti o comprare nuove attrezzature, per chi acquisisce un'azienda, presenta un marchio o un brevetto, per coloro che aumentano il capitale sociale e che fanno delle operazioni per la riduzione degli oneri finanziari, nel quadro delle proprie iniziative istituzionali. I finanziamenti dovranno essere garantiti da uno dei Consorzi e delle Cooperative Fidi che aderiscono all'iniziativa.

Le finalità del bando sono: agevolare le Pmi milanesi nella realizzazione di uno o più degli interventi per gli investimenti produttivi; le operazioni di patrimonializzazione aziendale; i programmi di riqualificazione della struttura finanziaria.





PRESENTATA PROPOSTA DI LEGGE PER IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE ANCHE IN AGRICOLTURA

Esseciblog, il sito ufficiale del Tavolo Ecclesiale sul Servizio civile segnala che è stata assegnata il 13 settembre scorso alla Commissione Affari costituzionali, la proposta n. 4541 dell'onorevole Gaetano Nasti riguardante l'Istituzione del servizio civile nazionale nel settore agricolo.

L'obiettivo di fondo della proposta di legge, la 14ª arrivata a riformare il servizio civile, sarebbe di "attenuare la preoccupante scarsità di manodopera nel settore agricolo e ad arrestare, per quanto possibile, il crescente spopolamento delle campagne".

Per questo si prevede la possibilità di svolgere il servizio civile nazionale "anche presso la medesima azienda familiare, quando le condizioni della stessa non consentano di sostenere l'onere economico di assumere personale sostitutivo esterno". In generale, gli enti che potrebbero far richiesta di partecipazione sarebbero "le aziende agricole e quelle con allevamenti zootecnici".

Questo servizio civile sarebbe destinato anche a giovani provenienti da scuole ed università a indirizzo agrario, il cui numero massimo "sia determinato ogni biennio con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

Le domande di partecipazione sarebbero esaminate da una apposita Commissione "composta da un delegato del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da un rappresentante della Consulta nazionale per il servizio civile, da un ufficiale superiore del servizio veterinario dell'Esercito, da un ufficiale superiore del Corpo forestale dello Stato, da un rappresentante del Ministero delle politiche agricole alimentari forestali, da un rappresentante del Ministero della difesa, da tre rappresentanti dei sindacati dei lavoratori agricoli e da

tre rappresentanti dei datori di lavoro del settore agricolo".

APPROVATA ALLA CAMERA LA LEGGE DI CENTA CHE PREVEDE PER GLI ATLETI DILETTANTI PENSIONE E INDENNITÀ DI MATERNITÀ

Maternità e pensioni per gli atleti "non professionisti". Sono le nuove norme in materia previdenziale previste dalla "legge Di Centa", approvata all'unanimità dalla Camera, ora in attesa del vaglio del Senato.

Per la prima volta, le giovani mamme che praticano sport di "interesse nazionale" potrebbero avere diritto ad un congedo obbligatorio e alla corresponsione di un'indennità di maternità, così come accade per le altre lavoratrici.

Le tutele previste dalla legge sono analoghe a quelle del settore del commercio. Ma oltre alla maternità, gli atleti "dilettanti" potrebbero godere anche di una pensione.

"Gli atleti e le atlete non professionisti – si legge nel testo – non iscritti ad alcuna forma obbligatoria di previdenza, che abbiano praticato per almeno un anno discipline di interesse nazionale, possono riscattare a fini previdenziali i periodi di svolgimento dell'attività sportiva".

La normativa consente di poter riscattare fino a 5 anni di contributi e si stima che siano 10.000 i soggetti interessati. Dal beneficio sono esclusi gli atleti che godono di sponsorizzazioni o che gareggiano per le Forze armate.

L'ULTIMO RAPPORTO SVIMEZ DISEGNA UN "FUTURO GRIGIO PER IL MEZZOGIORNO

Disegna uno scenario alquanto preoccupante per il mezzogiorno il Rapporto 2011 di Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno) sulla situazione economica

presente e futura del Sud.

Una zona in cui, secondo i dati diffusi dall'associazione, il tasso di disoccupazione reale sarebbe del 25%, dodici punti in più rispetto ai dati ufficiali che per Svimez rilevano una «realtà in parte alterata» con «la zona grigia del mercato del lavoro che continua ad ampliarsi per effetto in particolare dei disoccupati impliciti, di coloro cioè che non hanno effettuato azioni di ricerca nei sei mesi precedenti».

Una situazione grave che è addirittura peggiore per i giovani. Nel Sud, secondo Svimez, solo il 31,7% degli under 34 maschi e il 23,3% della donne lavorano.

Poco confortanti anche i dati sull'industria nel Mezzogiorno. Secondo il rapporto si sono perse 281 mila unità produttive tra il 2008 e il 2010, più della metà di quelle di tutta Italia, anche se paradossalmente le aziende sono meno presenti nel Mezzogiorno che nel resto d'Italia. Una crisi dell'industria del Meridione che ha portato a un calo significativo degli occupati nel settore, con 120 mila addetti in meno. Se il presente non è roseo, il futuro del Mezzogiorno, secondo Svimez, potrebbe essere ancora più nero, con tratti quasi apocalittici. "Si trasformerà nel corso del prossimo quarantennio in un'area spopolata, anziana, ed economicamente sempre più dipendente dal resto del Paese", il Mezzogiorno perderà un giovane su cinque nei prossimi vent'anni con una quota di over 75 che potrebbe arrivare al 18,4%.

Un trend che in parte è già cominciato, infatti negli ultimi dieci anni il numero di emigrati dal Sud verso il Nord è stato di 600 mila persone.

Una situazione non facile da cui secondo Svimez si può uscire con misure concrete e investimenti in infrastrutture quantificati dall'associazione in 60,7 miliardi di euro, di cui 18 miliardi già disponibili e 42,3 da reperire, da dedicare al potenziamento dell'Autostrada Salerno-Reggio Cala-



bria e della Statale "Jonica"; la realizzazione di nuove tratte interne alla Sicilia; l'estensione dell'Alta Velocità nel tratto ferroviario Salerno-Reggio Calabria-Palermo-Catania; il nuovo asse ferroviario Napoli-Bari; infine, il Ponte sullo Stretto.

IVA - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO, CREDITO TRIMESTRALE - RIMBORSO O COMPENSAZIONE

L'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 96/E del 28 settembre 2011 chiarisce che il contribuente che intende chiedere a rimborso, o utilizzare in compensazione, il credito Iva maturato nel trimestre può utilizzare il modello IVA TR già in uso anche per indicare le operazioni che scontano l'aliquota Iva del 21 per cento.

La nuova aliquota riguarda infatti solo una parte delle operazioni del trimestre, ovvero quelle effettuate nel periodo che va dal 17 (giorno di entrata in vigore del DL 138/2011) al 30 settembre. Spiega l'Agenzia che "sono pervenute richieste di chiarimenti in

merito alla compilazione del modello IVA TR da presentare entro il mese di ottobre 2011, riservato ai soggetti IVA in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 30, terzo comma, lettere a), b), c) ed e), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, che intendono chiedere a rimborso ovvero utilizzare in compensazione il credito IVA realizzato nel terzo trimestre dell'anno d'imposta 2011. In particolare, è stato chiesto di conoscere quali siano le modalità di esposizione delle operazioni attive e passive con aliquota al ventuno per cento che costituisce l'aliquota IVA ordinaria per le operazioni effettuate a partire dal 17 settembre 2011, come previsto dall'articolo 2, comma 2-bis, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

Considerato che l'applicazione della nuova aliquota IVA ordinaria riguarda una parte limitata delle operazioni da esporre nell'istanza relativa al terzo trimestre dell'anno 2011, ossia quelle effettuate dal 17 al 30 settembre

2011, si chiarisce che la predetta istanza deve essere presentata utilizzando il modello IVA TR approvato con il provvedimento del 19 marzo 2009. In sede di compilazione del modello l'imponibile e l'imposta delle operazioni con aliquota al ventuno per cento devono essere compresi nei righi corrispondenti all'aliquota del venti per cento e la relativa differenza d'imposta, pari all'un per cento, deve essere indicata nei righi previsti per l'esposizione delle variazioni e degli arrotondamenti d'imposta.

Pertanto, le operazioni attive devono essere comprese nel rigo TA11, riservato alle operazioni con aliquota al venti per cento e l'ulteriore un per cento deve essere indicato nel rigo TA14, campo 1 e campo 2.

Le operazioni passive, invece, devono essere comprese nel rigo TB11, riservato alle operazioni con aliquota al venti per cento e l'ulteriore un per cento deve essere indicato nel rigo TB13, campo 1 e campo 2.

La nuova versione del Modello IVA TR sarà disponibile per le istanze relative al primo trimestre 2012."



Malattia lavoratori: richiesta online per visita di controllo

L'INPS con la circolare n.118 del 12.09.2011 ha comunicato le modalità e gli aspetti organizzativi ed operativi di presentazione telematica delle Visite Mediche di Controllo da parte dei datori di lavoro. Dal 1° ottobre 2011, è stata attivata per i datori di lavoro, la modalità di presentazione telematica della richiesta del servizio di controllo dello stato di salute dei propri dipendenti in malattia. La presentazione della richiesta dovrà, quindi, essere effettuata attraverso il portale WEB dell'Istituto - servizio di "Richiesta Visita Medica di controllo", con accesso tramite PIN.

Il servizio di richiesta, in modalità telematica, delle visite mediche di controllo domiciliare e/o ambulatoriale riguarda i datori di lavoro pubblici e privati, compresi quelli i cui dipendenti non sono tenuti al versamento della contribuzione di finanziamento dell'indennità economica di malattia all'Istituto. Per l'utilizzo del servizio occorre essere abilitati all'accesso. A partire dalla data di pubblicazione della presente circolare, tutti i soggetti già dotati di PIN ed attualmente in grado di consultare gli attestati di malattia saranno automaticamente abilitati al servizio. I datori di lavoro o loro incaricati, che non siano stati ancora abilitati ai servizi di consultazione degli attestati di malattia, per poter accedere al servizio, devono presentare presso una Sede Inps la seguente documentazione:

- modulo di richiesta, compilato e sottoscritto dallo stesso datore di lavoro privato o dal legale rappresentante (ove il datore di lavoro sia pubblico o organizzato in forma associata o societaria), con l'elenco dei dipendenti

per i quali si chiede il rilascio del PIN per l'accesso agli attestati di malattia del personale con allegata copia del documento d'identità del sottoscrittore;

- modulo di richiesta "individuale" compilato e firmato da ogni dipendente autorizzato, con allegata la fotocopia del documento d'identità del sottoscrittore.

I datori di lavoro o loro incaricati che intendano affidare il servizio di "Richiesta Visita Medica di controllo" ad un soggetto diverso da quello attualmente dotato di abilitazione per la consultazione degli attestati di malattia, dovrà tempestivamente comunicarlo all'INPS, che provvederà a modificare i relativi profili autorizzativi. Al verificarsi della cessazione dell'attività, della sospensione o del trasferimento in altra struttura dell'intestatario del PIN, i datori di lavoro o loro incaricati in possesso di PIN, sono tenuti a chiedere tempestivamente la revoca dell'autorizzazione. L'Inps provvederà a cessare, con effetto immediato, l'abilitazione. La richiesta di visita medica di controllo, che viene indirizzata in automatico alla Sede, UOC/UOST, competente per residenza/domicilio o reperibilità del lavoratore, può essere effettuata per un solo lavoratore e per una sola visita alla volta.

E' possibile richiedere anche una visita di controllo ambulatoriale INPS, per casi eccezionali e motivati, cui fa seguito una verifica di fattibilità, da un punto di vista organizzativo-temporale, da parte della UOC/UOST della Sede INPS destinataria. La procedura di richiesta di visita medica di controllo si compone di più pannelli che consentono un colloquio interattivo con l'utente che:

a) comunica i dati relativi alla richiesta, in modalità guidata dal sistema informatico;

- preimpostando i dati ove già disponibili (i dati anagrafici del datore di lavoro, per le imprese iscritte ad INPS e del lavoratore, se presente nell'Archivio anagrafico unico);

- costruendo e completando dinamicamente le informazioni (per es. selezione del comune nell'ambito della provincia già specificata);

- indirizzando l'utente con domande specifiche (per es. "Il lavoratore ha diritto all'indennità di malattia a carico dell'INPS?");

- segnalando i dati obbligatori (un '*' asterisco accanto al campo);

- sottoponendo i dati forniti ad un immediato controllo formale;

- utilizzando una messaggistica puntuale per segnalare le informazioni incongruenti;

b) inoltra la richiesta di visita medica di controllo;

c) ottiene in risposta una ricevuta, che può anche stampare, con la segnatura di protocollo in entrata assegnata dal sistema INPS;

d) visualizza l'esito della visita dopo la sua effettuazione.

A decorrere dal 1° ottobre 2011, tutte le richieste di visita medica di controllo dovranno essere inoltrate attraverso il canale telematico. In ogni caso l'Istituto riconosce un periodo transitorio, fino al 30 novembre 2011, durante il quale le richieste di visita medica di controllo inviate attraverso i canali tradizionali saranno considerate validamente presentate, ai fini degli effetti giuridici previsti dalla normativa in materia. Alla scadenza del periodo transitorio il canale telematico diventerà esclusivo.



Disoccupazione agricola e partita IVA

In merito alle domande di indennità di disoccupazione agricola bloccate a seguito di accertamenti sul possesso di Partita IVA o iscrizione ad altra Cassa o altro Ente previdenziale, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale con il messaggio 18713 del 03.10.2011 ha fornito ulteriori chiarimenti.

Ossia l'Istituto ricorda che, tramite il messaggio *de quo*, venivano fornite le prime istruzioni per la gestione delle domande di indennità di disoccupazione agricola bloccate poiché il richiedente la prestazione è risultato anche titolare di partita IVA e/o iscritto ad altra Cassa ovvero altro Ente previdenziale.

Per tali domande, infatti, si deve procedere con un'istruttoria mirata alla quantificazione dell'eventuale attività lavorativa autonoma svolta (agricola e non agricola) allo scopo sia di valutare la prevalenza di lavoro autonomo rispetto al lavoro dipendente sia di quantificare il numero complessivo delle giornate lavorate (in proprio o alle dipendenze, in settore agricolo o extra-agricolo) da detrarre dal parametro di riferimento secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Liste dei soggetti interessati dal blocco
L'INPS, a livello territoriale, ha fornito le liste dei soggetti interessati dal blocco, distinte per:

- liste di soggetti che, nel corso del 2010, sono risultati essere associati a vario titolo ad una o più imprese, e/o abbiano effettuato versamenti con modello F24, sui quali svolgere accertamenti;
- liste dei soggetti con partita IVA inattiva (ossia che dagli accertamenti presso Camere di Commercio e ar-

chivio pagamenti F24 sono risultati non collegati ad alcuna impresa né a versamenti con modello F24) per i quali procedere allo sblocco e alla definizione della domanda;

- liste dei soggetti con versamenti F24 (con dettaglio del numero dei versamenti e saldo della sezione erario) con istruzione di verificare se il motivo del pagamento effettuato sia indicativo di attività autonoma.

A tutt'oggi, l'INPS informa che la statistica ha registrato la definizione di poco più della metà delle domande bloccate pertanto, avvertendo l'esigenza di fornire ulteriori chiarimenti, ha evidenziato che la valutazione circa l'entità del lavoro autonomo svolto dai soggetti interessati all'accertamento deve essere effettuata dalle competenti Unità organizzative territoriali che si occupano di lavoro autonomo agricolo e non agricolo, alle quali, pertanto, deve essere inoltrata la eventuale documentazione consegnata dagli interessati a corredo della domanda di disoccupazione agricola.

In caso di attività autonoma del richiedente

Allo scopo di accelerare i tempi istruttori e definire il prima possibile le domande sospese, è opportuno che, ove vi siano fondati motivi di ritenere, sulla base delle informazioni contenute nelle liste citate, che il richiedente la prestazione svolga prevalentemente attività autonoma, l'operatore incaricato alla definizione delle domande di disoccupazione agricola deve procedere a respingere la domanda.

Successivamente dovrà inoltrare tutta la documentazione relativa al soggetto all'Unità organizzativa competente per

la valutazione in merito all'obbligo di iscrizione nelle gestioni autonome.

In caso di attività svolta in prevalenza dal richiedente

Ove invece vi siano dubbi sull'attività prevalentemente svolta dal soggetto – se dipendente o in proprio – la medesima Unità lavoratori autonomi deve essere coinvolta già in fase istruttoria per quantificare il numero di giornate di attività di lavoro in proprio (sia agricolo che non agricolo). Il risultato di tale accertamento deve essere successivamente comunicato al liquidatore della prestazione ed utilizzato per la definizione della domanda.

In caso di non svolgimento di attività autonoma del richiedente

È evidente che, ove l'operatore delle prestazioni a sostegno del reddito abbia, invece, motivo di ritenere – sulla base delle informazioni contenute nelle liste citate ed eventuale ulteriore documentazione prodotta – che non sia stata svolta attività autonoma alcuna, o che tale attività non influisca sul diritto alla prestazione, potrà procedere alla definizione della domanda secondo le consuete modalità. Il controllo massivo effettuato ha dato adito al blocco anche delle domande dei soggetti regolarmente iscritti in una delle gestioni autonome. Tali domande possono essere istruite e definite come di consueto, poiché la procedura di liquidazione delle domande di disoccupazione agricola preleva in automatico la presenza di attività autonoma segnalando all'operatore la necessità di inserire i dati relativi alla durata della medesima.

Aziende agricole copertura danno biologico 2010

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale con la circolare n.128 del 04.10.2011 ha definito la copertura del danno biologico destinato all'Inail per l'anno 2010 per le aziende agricole.

Il Decreto Legislativo 23 febbraio 2000, che ha dettato le disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, prevede all'articolo 13, comma 12, un contributo addizionale sui premi assicurativi, finalizzato all'inden-

nizzo del danno biologico, nelle misure e con le modalità stabilite con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il Decreto del 13 giugno 2011 emanato dal Ministero del Lavoro ha determinato, ai fini della copertura degli oneri relativi al "danno biologico", l'addizionale sui contributi assicurativi agricoli, dovuti per i lavoratori agricoli a tempo determinato e indeterminato, prevedendo un aumento dell' 1,15 % del contributo assicurativo dovuto per l'anno 2010.

L'INPS, quale ente preposto alla riscossione dei contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e sulle malattie professionali, provvederà al recupero del predetto contributo dovuto dalle aziende agricole assuntrici di manodopera. Il recupero sarà posto in riscossione unitamente all'imposizione contributiva relativa alla competenza del 3° trimestre 2011, tramite lo stesso modello F24. Al recupero non verranno applicate somme aggiuntive.

Le sanzioni per la violazione in materia di LUL – Libro Unico del Lavoro

La Direzione generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con propria circolare n. 23 del 30 agosto 2011, ha fornito importanti chiarimenti in merito alla diffidabilità ed alla sanzionabilità delle violazioni in materia di Libro Unico del Lavoro e di prospetti paga.

LUL e illeciti diffidabili

Il Dicastero ha ribadito come tutti gli illeciti previsti dagli ultimi interventi di legge in materia di LUL (D.L. n.112/2008 conv. Da L. 133/2008) possano essere oggetto di diffida obbligatoria con l'ammissione al pagamento della sanzione nella misura del minimo stabilito dalla legge in caso di regolarizzazione da parte del trasgressore.

Da questa previsione va esclusa la fattispecie della mancata conservazione del Libro Unico del Lavoro perché non sanabile. Il Ministero ha

altresì precisato che l'omessa o infedele registrazione dei dati sul LUL legherà, da parte del personale ispettivo, a diffidare al trasgressore affinché regolarizzi dette mancanze sempre che non si ravvisi il dolo nella commissione dell'illecito.

Si ricorda che il co.VII dell'art. 39 del D.L. citato prevede la sanzione pecuniaria amministrativa da 150 a 1500 euro. Se la violazione si riferisce a più di dieci lavoratori la sanzione va da 500 a 3000 euro.

Violazioni per più periodi

Al di là della non sanzionabilità per il mancato aggiornamento dei dati sul LUL per cause non imputabili a dolo o colpa datoriale, il Lavoro ha chiarito che l'omessa o infedele registrazione protratta per più mensilità comporterà l'applicazione di tante sanzioni quante sono le mensilità interessate, in base al numero dei lavoratori coinvolti salva tuttavia l'applicazione in

sede di emanazione dell'ordinanza di ingiunzione che consente l'applicazione della sanzione prevista per la violazione più grave aumentata sino al triplo. È necessario però affinché possa ricorrersi a suddetto cumulo giuridico, in vece del suesposto cumulo materiale, che le violazioni siano riconducibili ad un "medesimo disegno". In caso di ritardo nella compilazione del LUL (per ciascun mese di riferimento entro il 16 del mese successivo). La violazione di suddetto obbligo è punita con la sanzione pecuniaria amministrativa da 100 a 600 euro, se la violazione si riferisce a più di dieci lavoratori la sanzione va da 150 a 1500 euro.

Se risulta che il LUL non è stato compilato nei tempi previsti per più di una mensilità si applicheranno tante sanzioni quanti sono i mesi di mancata compilazione in considerazione dei lavoratori interessati.

Modalità presentazione delle richieste di assegni familiari per i coltivatori diretti

Nuove modalità di presentazione della richiesta di assegni familiari ai coltivatori diretti coloni e mezzadri, lo rende noto l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale con la circolare n.121 del 16.09.2011.

L'Istituto ricorda che a decorrere dal 1° ottobre 2011, viene attivata la modalità di presentazione telematica delle domande di assegni familiari ai coltivatori diretti coloni e mezzadri.

La presentazione delle richieste in esame dovrà, pertanto, avvenire attraverso uno dei seguenti canali:

- **WEB:** il cittadino utilizzando tale servizio potrà richiedere la liquidazione di detta prestazione.

Per poter utilizzare il servizio di invio OnLine, il cittadino richiedente deve essere in possesso del Pin di autenticazione a carattere dispositivo. Il servizio è disponibile sul sito internet dell'Istituto (www.inps.it), nella sezione SERVIZI ON LINE, attraverso il seguente percorso: Al servizio del cittadino – Autenticazione con PIN o Carta Nazionale dei Servizi– Invio domande di prestazioni a sostegno del reddito – Sostegno del reddito familiare – AF CD/CM. Il manuale operativo per l'utilizzo dell'applicazione è scaricabile dalla medesima sezione ed è disponibile online direttamente dalla stessa.

All'interno del servizio, sono disponibili le seguenti funzionalità: informazioni, scheda informativa sulla prestazione; invio domanda: compilazione della domanda di AF ed invio telematico; consultazione Domande: lista domande di AF CD/CM associate al cittadino.

Patronati: la richiesta di assegni familiari può essere presentata telemati-

camente anche tramite Patronato attraverso i servizi offerti dagli stessi.

Il Patronato utilizzando i servizi telematici a sua disposizione potrà acquisire i dati relativi alle richieste in oggetto come indicato nei precedenti paragrafi.

Contact – Center: il suddetto servizio è disponibile telefonando al Numero Verde 803.164, solo per utenti dotati di Pin dispositivo.

A decorrere dall'1 ottobre 2011, tutte le domande di Assegni Familiari per i Coltivatori Diretti Coloni e Mezzadri dovranno essere inoltrate attraverso il canale telematico.

Nella prima fase di attuazione del pro-

cesso telematizzato, è concesso un periodo transitorio, fino al 30 novembre 2011, durante il quale le domande presentate attraverso i canali tradizionali saranno considerate validamente presentate, ai fini degli effetti giuridici previsti dalle norme in materia.

Alla scadenza del periodo transitorio tutte le domande di Assegni Familiari per i Coltivatori Diretti Coloni e Mezzadri dovranno essere inoltrate esclusivamente attraverso il canale telematico. Pertanto, l'invio delle domande di Assegni Familiari per i Coltivatori Diretti Coloni e Mezzadri attraverso il canale telematico diventerà esclusivo a partire dal 1° dicembre 2011.



Rivalutazioni economiche in agricoltura



Sulla Gazzetta Ufficiale n. 207 del 6 settembre 2011, è stato pubblicato il Decreto ministeriale 13 giugno 2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali recante le rivalutazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale, con decorrenza 1° luglio 2011, intervenute nel settore agricoltura.

La retribuzione annua convenzionale per la liquidazione delle rendite per inabilità permanente e per morte è fissata, a decorrere dal 1° luglio 2011, in euro 22.156,41.

L'assegno per l'assistenza personale continuativa, a decorrere dal 1° luglio 2011, è fissato in euro 483,37.

L'assegno una volta tanto da corrispondere, in caso di morte per infortunio o malattia professionale, agli aventi diritto, a decorrere dal 1° luglio 2011, è fissato in euro 1.936,80.

A norma dell'art. 8 della legge 27 dicembre 1975, n. 780, gli assegni continuativi mensili di cui all'art. 235 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali sono riliquidati nella stessa misura percentuale delle rendite. Applicando quindi a tali assegni il coefficiente di rivalutazione 1,0155 si ottengono i seguenti importi:

<i>Inabilità'</i>	<i>Importi dall'1/07/2011</i>
<i>Dal 50 al 59%</i>	<i>339,76</i>
<i>Dal 60 al 79%</i>	<i>474,10</i>
<i>Dall'80 al 89%</i>	<i>813,92</i>
<i>Dal 90 al 100%</i>	<i>1.153,72</i>
<i>100% + a.p.c</i>	<i>1.637,11</i>

A norma dell'art. 11 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, gli incrementi annuali come sopra determinati dalla tabella dovranno essere riassorbiti nell'anno in cui scatterà la variazione retributiva minima non inferiore al 10 per cento fissata dall'art. 20, commi 3 e 4, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, rispetto alla retribuzione presa a base per l'ultima rivalutazione effettuata ai sensi del medesimo art. 20.



Infortunio sul lavoro e malattia professionale: pubblicati i decreti di rivalutazione delle prestazioni economiche

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 207 del 6 settembre 2011 i Decreti Ministeriali del 13 giugno 2011 concernenti la rivalutazione delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale, con decorrenza 1° luglio 2011, nel settore dell'industria, dell'agricoltura e in favore dei medici colpiti da malattie e da lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive, ed anche il Decreto Ministeriale che determina la retribuzione convenzionale annua da assumersi a base per la liquidazione e la rivalutazione delle rendite a favore dei tecnici sanitari di radiologia medica autonomi, colpiti da malattie e da lesioni causate dall'azione dei raggi X e dalle sostanze radioattive, e dei loro superstiti, sempre con decorrenza 1° luglio 2011.

Per il settore industria la retribuzione media giornaliera è fissata in euro 69,91 ai fini della determinazione del minimale e del massimale della retribuzione annua, i quali, di conseguenza, sono stabiliti, a decorrere dal 1° luglio 2011, nella misura di euro 14.681,10 e di euro 27.264,90.

Ai fini della riliquidazione delle rendite, prevista dal primo comma dell'art. 11 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, i coefficienti annui di variazione sono determinati nelle seguenti misure: anno 2009 e precedenti: 1,0155; anno 2010 e primo semestre 2011: 1,0000.

Mentre l'assegno una volta tanto da corrispondere, in caso di morte per infortunio o malattia professionale, agli aventi diritto, a decorrere dal 1° luglio 2011, è fissato in euro 1.936,80. Per il settore agricoltura la retribuzione annua convenzionale per la liquidazione delle rendite per inabilità permanente e per morte è fissata, a decorrere dal 1° luglio 2011, in euro 22.156,41.

L'assegno per l'assistenza personale continuativa, a decorrere dal 1° luglio 2011, è fissato in euro 483,37. L'assegno una volta tanto da corrispondere, in caso di morte per infortunio o malattia professionale, agli aventi diritto, a decorrere dal 1° luglio 2011, è fissato in euro 1.936,80. Per i medici colpiti da malattie e da lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive la retribuzione annua da assumersi a base per la liquidazione delle prestazioni economiche è fissata in euro 56.023,37 con effetto dal 1° luglio 2011.

Le retribuzioni annue da assumersi a base per la rivalutazione delle rendite a

favore dei tecnici sanitari di radiologia medica autonomi colpiti da malattie e da lesioni causate dall'azione dei raggi X e dalle sostanze radioattive, e dei loro superstiti, sono fissate nelle misure e con le decorrenze esposte nel seguito:
 Eventi anno 2005 e precedenti euro $24.275,25 \times 1,0155 = 24.651,52$
 Eventi anno 2006 euro $24.095,79 \times 1,0155 = 24.469,27$
 Eventi anno 2007 euro $24.731,53 \times 1,155 = 25.114,87$
 Eventi anno 2008 euro $24.521,02 \times 1,0155 = 24.901,10$
 Eventi anno 2009, 2010 e 2011 euro $24.514,73 \times 1,0155 = 24.894,71$.



Recupero delle somme indebitamente corrisposte a titolo di trattamenti di famiglia su pensioni dei lavoratori autonomi

L'Inps con la circolare 124/2011 del 29 settembre scorso interviene in merito alla modalità di recupero degli indebiti trattamenti di famiglia corrisposti su pensioni. La nota dell'Istituto chiarisce che "in materia di recupero degli indebiti pensionistici sono intervenute nel corso del tempo disposizioni che, in deroga alla disciplina di cui all'articolo 2033 c.c. e seguenti del Codice civile, hanno dettato le condizioni per la recuperabilità da parte dell'Istituto delle somme indebitamente corrisposte. Per i pagamenti indebiti in ambito pensionistico effettuati fino al 31 dicembre 2000 trova applicazione l'articolo 38, commi da 7 a 10, della legge n. 448/2001, nonché, relativamente al periodo fino al 31/12/1995, l'art. 1, comma 260, della legge n. 662/1996; mentre, per i pagamenti indebiti di pensione effettuati dal 1° gennaio 2001, trova applicazione l'articolo 13, legge n. 412/91. Gli ambiti di applicazione del citato articolo 13 e delle disposizioni di cui alla legge n. 448/2001 sono parzialmente divergenti.

In particolare le disposizioni di cui alla legge n. 448/2001 trovano applicazione in materia di indebiti relativi a "prestazioni pensionistiche o quote di prestazioni pensionistiche o trattamenti di famiglia, a carico dell'INPS". L'ambito di applicazione dell'articolo 13, della legge n. 412/1991, norma interpretativa dell'articolo 52, comma 2, della legge n. 88/89, riguarda gli indebiti relativi a pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti, delle gestioni obbligatorie sostitutive o, comunque, integrative della medesima,



della gestione speciale minatori, delle gestioni speciali per i commercianti, gli artigiani, i coltivatori diretti, mezzadri e coloni nonché la pensione sociale, di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Con la circolare n. 172 del 1989, nel fornire istruzioni applicative dell'articolo 52 della legge n. 88/89, è stato precisato che "per i trattamenti di famiglia sulle pensioni dei lavoratori dipendenti non trova comunque applicazione l'articolo 52, trattandosi di prestazioni autonome disciplinate dal T.U. delle norme sugli assegni familiari e successive integrazioni e modificazioni".

Con la medesima circolare n. 172 è stato altresì precisato che la suddetta sanatoria non può applicarsi ai trattamenti di famiglia sulle pensioni dei la-

voratori autonomi in quanto "quote aggiuntive" di pensione, nel caso in cui sia emerso il venir meno del diritto al trattamento.

Diversamente, qualora si sia riscontrato un mero errore di calcolo, la sanatoria è operante. La successiva circolare n. 101/1990 ha eliminato la distinzione tra errore sulla sussistenza del diritto ed errore sulla misura del trattamento corrisposto, facendo riferimento ad una generica nozione di "errore imputabile all'Istituto"; per espresso richiamo, è stata, inoltre, confermata l'esclusione della sanatoria di cui all'art. 52 relativamente ai trattamenti dei lavoratori dipendenti, già prevista dalla citata circolare n. 172. Ciò posto, sono sorte perplessità in ordine alla disciplina da riservare ai trattamenti di fa-

miglia dei lavoratori autonomi, nonché sulla legittimità della distinzione operata tra i trattamenti di famiglia dei lavoratori autonomi e quelli dei dipendenti.

Il Coordinamento Generale Legale, interpellato a riguardo, ha precisato che << la giurisprudenza di legittimità (Cass. Sez. Un. Nn. 904, 905, 906, 1316, 1317 del 1995) ha statuito che "In tema di indebita erogazione di assegni familiari ai pensionati, la ripetibilità delle relative somme è fondata sull'art. 2033 c.c., con esclusione dell'applicabilità delle deroghe a tale norma apportate dall'artt. 80 r.d. n. 1422 del 1924, 52 della legge n. 88 del 1989 e 13 della legge n. 412 del 1991, in considerazione sia del riferimento alle "pensioni" contemplato in tali articoli, sia del carattere autonomo e non integrativo del trattamento pensionistico, proprio degli assegni". Una volta precisato che tale disciplina concerne gli indebiti pensionistici e non i trattamenti previdenziali a sostegno della famiglia occorre pertanto stabilire se le quote di maggiorazione in argomento rientrano nel

novero delle prestazioni pensionistiche ovvero dei trattamenti di famiglia [...]. In proposito si ritiene che non vi siano motivi per discostarsi dalle osservazioni già formulate da quest'Avvocatura centrale (cfr. messaggio n. 36921 del 15/11/2004) – perché basate su argomentazioni condivisibili e tuttora valide – circa la natura giuridica delle quote di maggiorazione, conferibili ai pensionati delle Gestioni speciali dei lavoratori autonomi, quale prestazione con funzione di sostegno alla famiglia distinta ed autonoma dalla pensione che ne costituisce solo un presupposto di erogazione, ossia la prestazione-base sulla quale la prestazione a sostegno della famiglia si poggia>>.

Pertanto <<si ritiene plausibile applicare alle quote di maggiorazione in argomento il regime dei trattamenti di famiglia (ed in particolare degli assegni familiari) anche in materia di indebito>>.

In conseguenza del parere sopra riportato la recuperabilità delle indebite corrisposizioni di "quote aggiuntive" di pensione a carico delle Gestioni dei

lavoratori autonomi a titolo trattamento di famiglia deve essere verificata secondo i seguenti criteri:

la recuperabilità degli indebiti corrisposti anteriormente al 1° gennaio 1996, che non siano prescritti, deve essere verificata ai sensi dell'articolo 1, comma 260, legge n. 662/1996;

la recuperabilità degli indebiti corrisposti anteriormente al 1° gennaio 2001, che non siano prescritti, deve essere verificata ai sensi dell'articolo 38, commi da 7 a 10, legge n. 448/2001 (cfr. circolare n. 84/2002);

la recuperabilità degli indebiti corrisposti dal 1° gennaio 2001 deve essere verificata ai sensi della disciplina generale dell'indebito oggettivo di cui articolo 2033 c.c. (anziché ai sensi della disciplina di cui all'articolo 13, legge n. 412/1991).

L'Inps, infine, chiarisce che "non devono essere, invece, riesaminate le pratiche per le quali è stata definita la procedura di abbandono del credito in base alle previgenti istruzioni applicative, anche se non è stata data comunicazione al pensionato dell'applicazione della sanatoria".





NO AL LICENZIAMENTO PER ABBANDONO DEL POSTO DI LAVORO SE IL CODICE DISCIPLINARE AZIENDALE NON È AFFISSO

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 18955 DEL 16 SETTEMBRE 2011)

La Corte di Cassazione ha affermato che il lavoratore, che abbandona il posto di lavoro in preda ad un attacco d'ira, non può essere licenziato se tale comportamento di per sé non costituisce giusta causa di recesso.

Nel caso di specie la Corte d'Appello ha ritenuto che il comportamento del lavoratore non potesse essere considerato come "grave insubordinazione" o comportamento arrecante un pregiudizio tale da consistere in una violazione dei doveri fondamentali e quindi da poter costituire, di per sé, giusta causa di recesso.

La Suprema Corte, nel disporre la reintegra dell'operaio licenziato, ha precisato che la previsione della sanzione espulsiva nel codice disciplinare aziendale, presupponeva la pubblica affissione dello stesso all'interno dei locali dell'impresa e doveva considerarsi indispensabile, essendo la condotta del lavoratore violatrice non di generali obblighi di legge ma di puntuali regole di comportamento negozialmente previste. La Suprema Corte ha sottolineato inoltre che dalla contrattazione collettiva l'abbandono del posto di lavoro senza giustificato motivo è valutato sanzionabile al più con l'ammonizione, una multa o la sospensione.

"PAGA" IL DATORE DI LAVORO CHE NON VERIFICA IL RILASCIO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO PER IL LAVORATORE EXTRACOMUNITARIO

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 32934 DEL 31 AGOSTO 2011)

Rischia una condanna penale il datore di lavoro che non verifica, assumendo un lavoratore extracomunitario, l'effettivo

rilascio del permesso di soggiorno, e tale responsabilità di natura penale permane anche in presenza del requisito della buona fede del datore medesimo, che ha dato credito alle assicurazioni verbali prodotte dal lavoratore circa la regolarità della sua permanenza nel territorio italiano.

Questa è la decisione della Corte di Cassazione, contenuta nella sentenza 31.8.2011 n. 32934. Inoltre, la Suprema Corte aggiunge, richiamando la precedente sentenza Cass. 13.11.2006 n. 37409, che neppure un'eventuale presa visione della richiesta del permesso di soggiorno, inviata dal lavoratore straniero alle autorità competenti, sarebbe sufficiente al datore di lavoro per evitare una condanna penale.

E' dunque necessario che al momento dell'assunzione, il datore di lavoro verifichi che la procedura di rilascio del permesso sia giunta a buon fine. Quindi, il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia stato revocato, annullato, oppure scaduto senza che sia stato richiesto il rinnovo, è punito, ai sensi dell'art. 22, co. 12 del DLgs. 286/1998 con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5.000 euro per ogni lavoratore impiegato.

LAVORO - LAVORO SUBORDINATO – CONTRATTO COLLETTIVO – INCENTIVI PER L'ESODO ANTICIPATO DAL LAVORO – ACCORDO COLLETTIVO – PATTUIZIONE DEL COMPENSO AL NETTO DELLE RITENUTE FISCALI – LEGITTIMITA' E AMMISSIBILITÀ DELL'ACCORDO

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 17079 DEL 8 AGOSTO 2011)

È ammissibile e legittimo l'accordo collettivo che, mediante la previsione della misura "al netto" di trattamenti incentivanti la risoluzione anticipata dei rapporti di lavoro, compensi la diversità

di disciplina fiscale correlata all'età del lavoratore al momento dell'esodo atteso che, nell'ambito dei rapporti di lavoro di diritto privato, la disciplina contrattuale non è vincolata dal principio di parità di trattamento e la pattuizione, oltre a rispondere all'interesse della funzionalità ed economicità dell'impresa e a quello dei lavoratori, non contraddice la disciplina sulla misura e la riscossione degli oneri fiscali a carico dei lavoratori perché comporta la determinazione "per relationem" dell'ammontare effettivo o lordo della prestazione.

GIURISDIZIONE - BENEFICI FISCALI PER LE VITTIME DEL TERRORISMO - GIURISDIZIONE DEL GIUDICE ORDINARIO - SUSSISTENZA

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 17078 DEL 8 AGOSTO 2011)

In tema di benefici economici per le vittime del terrorismo, sussiste la giurisdizione del giudice ordinario (e non già quella esclusiva delle commissioni tributarie), in base al procedimento speciale gli art. 11 e 12 della legge 3 agosto 2004, n. 206, anche in riferimento a controversie aventi ad oggetto il beneficio dell'esenzione dall'Irpef delle somme erogate a titolo di pensione.

